N. 293 — Sabato 22 Ottobre | ANNO XXXII — 1898 TORINO | Sabato 22 Ottobre — N. 293

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	15	10	1 80
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE sul reclutamento

Un confortante segno di risveglio della coscienza nazionale verso le collettività italiane residenti all'estero ci è dato dal nuovo disegno di legge sul reclutamento. La condizione dei nati e degli emigrati all'estero è una delle più importanti questioni le quali interessino il prospero svolgimento dell'emigrazione italiana. Le leggi della madre patria continuano a considerare italiano l'espatriato ed italiani i figli di lui nati all'estero, con tutti i diritti e gli obblighi dei cittadini italiani. D'altro canto, i paesi dove l'emigrato vive, specialmente i paesi nuovi dell'America, in cui è grandissima parte della nostra emigrazione permanente, cercano in ogni modo di naturalizzare lo straniero, per aumentare il numero dei propri cittadini e considerano poi sempre come cittadino il figlio di italiani nato sul loro suolo.

Da questa condizione legale di cose nascono attriti e danni gravissimi, sovratutto per quanto riguarda l'obbligo della leva militare, imposto allo stesso individuo contemporaneamente, ad esempio dall'Italia e dall'Argentina o dal Brasile.

Molti italiani, emigrati in giovane età, sono chiamati alla leva in un tempo in cui non hanno ancora potuto mettere insieme tanti risparmi da far fronte alle forti spese di viaggio; essi si presentano allora in frotta ai Consolati per chiedere il rimpatrio gratuito; ma i consoli non solo non possono accordare loro i mezzi di ritornare in patria, ma debbono avvertirli che per essi cessa la protezione italiana. Nè meno precaria è la condizione di coloro che avendo difetti fisici constatati per la riforma da una visita medica fatta in presenza del console sono obbligati, per non essere dichiarati renitenti, di presentarsi nel regno alla visita definitiva, la quale, in determinati casi, può ripetersi due volte. « Perchè — esclamava fin da dodici anni fa il Corte (*Voti e speranze delle colonie italiane all'estero*. Torino, Roux) — non autorizzare il console ad addivenire, con tutte le formalità prescritte dalla legge, a questa visita definitiva, anzichè obbligare l'iscritto o ad intraprendere un lungo e costoso viaggio od a lasciarsi dichiarare renitente ed incorrere nella perdita gravissima della protezione italiana?....

« Perchè per gli iscritti di seconda e terza categoria che si trovano all'estero, la cui ferma sotto le armi è di breve durata, non si potrebbe adottare il temperamento di produrre un certificato di qualche ex-istruttore dell'esercito, debitamente autenticato dal console, dal quale risulti l'abilità agli esercizi militari degli iscritti? »

La questione è gravissima, oltrecchè per gli italiani emigrati, anche per i figli di italiani nati all'estero. Gran numero di figli di italiani nati nelle repubbliche americane hanno preclusa la via a recarsi in Italia, dove relazioni di famiglia e d'affari o scopo d'istruzione li chiamerebbero. Molte famiglie evitano di rimpatriare per non vedere i figli dichiarati renitenti alla leva e puniti a seconda della legge sul reclutamento. Esiste veramente una certa condiscendenza ufficiale in proposito, per la quale si evita possibilmente di esercitare violenze; ma ciò succede unicamente nei grandi centri; mentre nei minori (sussistendo nel suo pieno vigore la legge) rimane abbandonata all'arbitrio di Autorità locali la sua dannosa applicazione.

La soluzione del gravissimo problema la si può dare solo in Italia. Questa non può pretendere che i nati nelle lontane Americhe o nell'Australia vengano di buona voglia a prestare il servizio militare solamente perchè qui fu la patria dei loro maggiori; il far ciò è un violentare la natura umana, che porta a prediligere il paese in cui si venne alla luce. L'Italia ha il dovere di togliere tutti gli ostacoli, massime l'obbligo della leva, i quali si frappongono a che dopo il paese di nascita sia più caro d'ogni altro il paese dei genitori.

In una recentissima pubblicazione emanata dalla parte più colta ed intelligente della collettività italiana nell'Argentina (*Gli italiani nella Repubblica Argentina all'Esposizione di Torino del 1898*, pagine 15-16) è proposto che, a togliere questi gravi inconvenienti, una legge stabilisca che i figli di italiani nati nei paesi, di cui sono *per questo motivo* considerati cittadini, siano esentati dal servizio militare nel paese d'origine. Forse la proposta è alquanto prematura, ma il suo spirito costituisce il fondamento delle proposte di legge che ora si intendono presentare al Parlamento.

Distinti i residenti all'estero in due gruppi, di cui il primo comprende i nati e residenti all'estero e gli emigrati prima del 15° anno di età, ed il secondo tutti gli altri non compresi in queste categorie, si dispenserebbero i primi provvisoriamente dal presentarsi sotto le armi, salvo il caso di mobilitazione, finchè duri la loro residenza all'estero. La norma ha per iscopo di impedire le dannose condanne per reato di residenza di italiani che trascorrono la loro vita lungi dalla madre patria.

Ma questi italiani possono aver bisogno di rientrare temporaneamente in Italia per affari di famiglia o di interessi; e la legge concede loro il permesso di permanere nel regno per non più di un mese quando esistano motivi gravi e bene accertati. Il periodo di un mese sembra troppo breve e potrebbe essere allungato a tre mesi soventutto per gli abitanti fuori d'Europa o delle coste del Mediterraneo, i quali non si recano in patria per motivi di poca importanza e possono aver bisogno di rimanervi più di trenta giorni. Il progetto impone l'obbligo del servizio militare agli appartenenti al primo gruppo che si stabiliscano definitivamente in Italia. Se si pensa che l'obbligo del servizio militare cessa col 39mo anno di età e che prima di tale epoca difficilmente un emigrato od un figlio di italiani può aver conquistato tale una posizione che gli permetta il ritorno in patria, bene si può accettare come innocua tale disposizione.

In conformità ai desiderii ora ricordati del console P. Corte, il progetto stabilisce che i residenti all'estero del secondo gruppo possono farsi visitare dalle Autorità diplomatiche e consolari ed essere da esse arruolati o mandati rivedibili o riformati senza bisogno di rientrare nel regno, salvo per gli arruolati nella 1ª categoria, che devono assumere il servizio sotto le armi, insieme cogli uomini della propria classe.

Una serie importante di disposizioni riguarda nel nuovo progetto i missionari. Il giacobinismo imperante nella nostra legislazione aveva parificato i missionari agli altri cittadini, noncurante dell'esempio di legislazioni straniere, le quali favoriscono i missionari come pionieri all'estero della nazionalità della madre patria. Ma dopo i favori accordati agli studenti e dopo quelli che ora si vogliono accordare ai residenti all'estero, apparve indispensabile concedere una situazione speciale ai missionari. Il progetto prescrive, per conseguenza, che coloro i quali al tempo della leva si trovano come allievi interni in istituti del regno o della Colonia eritrea per compiere gli studi per le missioni, e siano arruolati in prima categoria, possono ottenere che la loro chiamata sia rimandata al ventiseiesimo anno di età. Nel caso poi che essi si rechino all'estero in qualità di missionari, si proporrebbe che fosse loro fatto lo stesso trattamento stabilito per gli iscritti nati e residenti all'estero, che siano cioè dispensati provvisoriamente dal servizio, purchè continuino nella loro qualità di missionari. Disposizione commendevole, ma che vorremmo fosse precisato nel senso che i detti favori venissero accordati soltanto ai missionari degli Ordini od Associazioni indicati nella legge, per non correre il pericolo di concedere l'esenzione della leva a persone che se ne servissero, oltrecchè per i loro scopi religiosi, anche per screditare il nome e l'influenza dell'Italia all'estero. Favori speciali ed ancora maggiori, se possibile, vorremmo concessi ai missionari degli emigranti sia residenti all'estero come viaggianti a bordo delle navi, sia che questi missionari siano ecclesiastici o invece funzionari nominati dal Governo a tutela dell'emigrazione. Per questi motivi, il nuovo disegno di legge sul reclutamento ci sembra inspirato a concetti sani e degno di sollecita approvazione da parte del Parlamento.

Preparativi parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,45:

Prossimamente si riuniranno i deputati socialisti per stabilire la linea di condotta verso il Gabinetto.

Bovio, presidente del Comitato popolare in favore dei condannati politici, pronuncierà nella settimana prossima un discorso per tracciare la linea di condotta che dovrà tenere il Comitato con la sua petizione al Parlamento.

Sulla prossima infornata di senatori.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,20:

Sono in grado di darvi qualche informazione sulla prossima infornata di senatori. Il Governo intende fare un'equa parte ai rappresentanti delle varie categorie stabilite dallo Statuto. Così la prossima infornata comprenderà ex-deputati in numero non maggiore di quattordici; ambasciatori, consiglieri di Stato, generali, membri dell'Accademia delle Scienze, magistrati. Il numero totale non supererà la trentina. Quanto all'epoca in cui sarà sottoscritto il decreto, si conferma che esso escirà qualche giorno prima della riapertura della Camera, che, come sapete, ha luogo il 14 novembre.

I grani militari per le popolazioni bisognose.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,50:

L'altro ieri il deputato socialista Bertesi ha visitato Pelloux, dicendogli di ridurre il dazio d'entrata sui grani. A nome del gruppo socialista lo ha invitato a mettere sul mercato una buona parte del grano militare.

Pelloux ha risposto che il Governo tiene 670 mila quintali di grano nei magazzini militari, e quando se ne presentasse il bisogno lo metterà in vendita a ventisei lire il quintale, come già ha cominciato a fare in Sicilia.

Secondo l'*Avanti!* la questione del pane sarebbe stata trattata nel Consiglio di ieri, e si sarebbe deliberato la vendita del grano militare. Inoltre i ministri avrebbero data facoltà a Pelloux di ridurre a 5 lire il dazio sui grani quando lo creda opportuno.

Intorno ai possibili eventi eritrei.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

A proposito della notizia che il Ministero della guerra ha tutto in pronto per una spedizione in Africa, l'*Italia Militare* dice che il Ministero della guerra ha sempre pronti i quadri della forza attiva e può in ventiquattro ore far partire quanti battaglioni necessitano. Lo stesso giornale ripete che le notizie provenienti da Massaua non accennano a preoccupazioni di sorta e che le forze armate nell'Eritrea sono ritenute sufficienti per guardare l'integrità dei nostri confini. Ricorda come Martini, parlando ad amici, ha confermato la sua opinione che Menelik non ha altro scopo che di sottomettere Mangascià e in seguito metterà a capo del Tigrè un ras amico dell'Italia.

Il Governo e la Società del Benadir.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,45:

L'accordo provvisorio fra il Governo e la Società italiana pel Benadir, firmato il 3 ottobre scorso, concede, salvo l'approvazione del Parlamento, alla Società italiana la gestione provvisoria del Benadir e del rispettivo *Hinterland* alle precise condizioni della convenzione del 28 maggio 1898. Il Governo non ha facoltà di protrarre la durata dell'accordo oltre il 30 giugno 1899, qualora il Parlamento non avesse deliberato sulla convenzione. Mancando l'approvazione parlamentare, la Società si intenderà svincolata dai suoi impegni senza diritto ad alcun compenso.

L'ultima udienza nel processo Macola.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 21, ore 18,45.

Il *Pubblico Ministero* replica intrattenendosi sulla perizia del prof. Bassini, che chiama il senno del poi di cui son piene le fosse, e confuta l'argomento capitale della Difesa, che, cioè, il Macola abbia agito dietro gravi provocazioni e dice che la colpa del duello è tutta del Macola.

Si diffonde quindi sulla responsabilità penale dei padrini, sostenendo la validità della citazione, e sostiene ancora che i padrini non fecero tutto il possibile per evitare il duello.

Infine dice che il Pubblico Ministero non può tener conto del Codice cavalleresco, ma soltanto del Codice penale. Conferma quindi le fatte richieste di condanna.

L'on. *Mariotti*, difensore del padrino onorevole Fusinato, sostiene che la citazione intimata ai padrini non è conforme al prescritto dell'art. 392 del Codice di procedura penale, ma essa inculpa soltanto i padrini di esser stati presenti al duello, la qual cosa non costituisce reato.

Quindi l'on. Mariotti dimostra che, contrariamente all'opinione del Pubblico Ministero, non si può non tener conto delle leggi di cavalleria che sono imposte dall'ambiente, e difende Fusinato e Donati dall'accusa loro mossa riguardo l'imposizione del guantone e da quella di non aver fatto il possibile per evitare il duello.

Termina con elevate parole alla memoria di Cavallotti.

Bizzoni, commosso fino alle lagrime, stringe la mano a Mariotti.

L'on. *Vendemini*, difensore di Bizzoni, dopo aver ricordato i meriti di Cavallotti, fa la storia della vertenza, e dice che l'attuale palleggiamento di responsabilità ricorda simile disputa contenuta nei *Promessi Sposi*, di Manzoni, fra Attilio e il podestà di Lecco nel castello di don Rodrigo.

L'oratore mette in evidenza l'opera dei padrini nel tentare di evitare il duello e per attenuarne le conseguenze, e biasima l'imposizione fatta ed accettata dell'uso del guantone. *(Proteste di Donati e Fusinato).*

L'onorevole Vendemini dice che i padrini di Cavallotti non potevano abbandonare il loro rappresentato ad altri, e finisce augurandosi che la ricerca delle responsabilità non turbi la pace della tomba di Dagnente.

Vendemini, assai ascoltato, così finisce: « Lasciate che termini anch'io con un augurio civile: che nulla turbi il riposo del grande morto e risuoni soltanto intorno a lui l'eco del compianto unanime, e duri sempre il ricordo del poeta, cittadino, soldato. Auguriamoci intanto prossimo un tempo in cui più civili costumi facciano sacra la vita dell'uomo. » *(Vive approvazioni).*

Si sospende brevemente l'udienza.

Il Tribunale rientra alle 13,35. Si alza subito *Stoppato*, fra grande aspettazione. Comincia: « Sono lieto di portare per ultimo la parola in difesa di Macola, pieno di fede perchè veggo già dal vostro intelletto associato il problema giuridico di questa causa all'alto, poderoso problema di psicologia sociale che essa raccoglie. » Entrando senz'altro dall'esordio nel merito, toccata la pregiudiziale già avanzata da Bersini pei padrini, ne solleva altra per Macola, la cui chiesta aggravante non è specificata nell'atto d'accusa.

L'avv. Stoppato con grande foga sostiene non essere provato dall'accusa come si doveva, che la morte fosse causata dalla ferita; quindi esclama: « Condannateci per lesione con pericolo di vita, non condannateci per una ferita causante la morte. »

L'oratore dà un grande rilievo alla deposizione del prof. Bassini, ed invita il prof. Montenovesi a risparmiarsi le lettere in sua difesa, perchè le parole contro di lui non passano l'epidermide della sua onorabilità scientifica.

Stoppato, confrontando Macola con Cavallotti, tratteggia mirabilmente la disparità di posizione dei rispettivi partiti: « Cavallotti aveva quello estremo che segue, incoraggia e difende i proprii campioni. Macola ha dietro sè quel partito temperato che esige molto, che spinge innanzi questi giovani campioni, questi bersaglieri delle loro idee, ma si ritrae alle prime fucilate, lasciandoli soli a difendersi; quel partito temperato che accusò Macola di temerarietà quando si battè, mentre il giorno innanzi lo stuzzicavano perchè diventasse temerario. » *(Scoppio di vivissime approvazioni con Bravo! Giustissimo! fra avvocati, giornalisti e pubblico).*

L'avv. Stoppato, che si dimostrò veramente oratore di primissimo ordine, termina fra una vera ovazione, dopo aver parlato per due ore.

Il Tribunale sta per ritirarsi, quando Donati domanda di parlare.

Donati si dice obbligato a fare semplicissime dichiarazioni anche a nome di Fusinato. « Fummo accusati — dice — di non aver fatto abbastanza per evitare il duello; dò piena ragione a Tassi e a Bizzoni di avere avanzata l'eccezione per arrivare a discutere i precedenti. » Aggiunge che egli non si battè mai e che era la prima volta che conduceva un uomo sul terreno. « Ora, come si può dire che Fusinato ed io potevamo entrare in una discussione tendente a squalificare il nostro rappresentato? Mi spiace che si sia tornati all'ultimo momento sull'argomento impressionante del guantone, dimenticando che noi proponemmo anche un arbitrato. »

Rivolgendosi commosso ai giudici, Donati esclama: « Dal giorno della tragedia, io e Fusinato, che tutto facemmo per evitarla, fummo gettati in pasto alla folla come complici di un assassinio e fummo chiamati i padrini del guantone. Per tutta quella gente che mi attaccò in mala fede ho un assoluto disprezzo, ma chiamo giustizia pel nostro operato di gentiluomini e di galantuomini. Attendo dalla vostra sentenza non solo l'assoluzione, ma una parola che mi dia il diritto di rispondere alla gente che mi ha denigrato. » *(Approvazioni).*

Anche *Tassi* pronuncia assai commosso brevi parole; egli ringrazia i difensori e si rimette al Tribunale facendo notare che pena più grave di quella sofferta fin qui non potrebbe soffrire; se il Tribunale gli darà un soprappiù di pena la offrirà in olocausto alla povera vittima il cui sepolcro vorrebbe scoperchiare per rivederla e baciarla ancora.

Bizzoni dice che non ha che ad associarsi alle parole di Tassi.

Il Tribunale si ritira ed il presidente ci invita a tornare fra due ore per la sentenza.

La sentenza.

Il Tribunale rientra alle 17,25 e legge, fra intensissima attenzione, la sentenza che ritiene l'on. Macola responsabile dell'imputazione di cui all'art. 239, esclusa l'aggravante dell'ultimo capoverso e senza la concausante dell'articolo susseguente. **Lo condanna ad un anno ed un mese ed assolve i quattro padrini.**

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,20:

Nessun giornale commenta la condanna di Macola. Solo l'*Opinione* rileva che essa fu mite in confronto alla richiesta del Pubblico Ministero.

I rapporti tra Francia e Inghilterra per le questioni africane.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,30:

Si smentisce nei circoli bene informati la notizia pubblicata ieri dalla *Patrie* circa la comparsa d'una flotta inglese in faccia al porto francese di Brest. Queste notizie, come quelle già pubblicate qualche giorno fa circa imminenti grandi preparativi di guerra, non riescono a commuovere la pubblica opinione, la quale non dà credito alcuno alle notizie della *Patrie*.

La stampa francese seria o tace o fa voti che il conflitto si risolva pacificamente. Nessun giornale che interpreti realmente il programma di un partito si dimostra pronto a propugnare una guerra coll'Inghilterra.

Nei circoli politici si afferma con molto fondamento di vero che la Francia è disposta piuttosto a subire una sconfitta diplomatica che non una certa sconfitta navale, le cui conseguenze non sarebbero forse meno funeste di quanto siano state quelle del 1870.

Malgrado il *chauvinisme* di qualche foglio isolato, nei circoli militari si riconosce ampiamente l'assoluta superiorità della marina inglese, e si domanda francamente se Fashoda vale una sconfitta della Francia in Europa. Non che non si riconosca l'importanza che questo punto africano può avere per lo sviluppo della colonia francese in Africa; ma si è di avviso che più importante di Fashoda è il prestigio della Francia.

I ministri sono tutti unanimi nel non volere il conflitto. Brisson sarebbe anche disposto a sacrificare se stesso piuttosto di prendersi leggermente una sì terribile responsabilità storica. Un suo intimo mi riferì una frase molto incisiva: a chi lo spingeva a tenere alta la bandiera francese contro l'Inghilterra gli avrebbe risposto: « Non voglio essere l'*Olivier* della repubblica ». E' noto che Emilio Olivier era presidente dei ministri di Napoleone quando scoppiò la guerra colla Germania.

Il ministro degli esteri Delcassé cercherà di trovare una formola che copra la ritirata; ma egli stesso nei suoi ripetuti colloqui coll'ambasciatore inglese ha mai lasciato capire di essere disposto ad insistere su questo punto ad ogni costo.

Quindi, malgrado il rumore e l'agitazione naturale di questi momenti, si ritiene ragionevolmente che il conflitto coll'Inghilterra si risolverà fra poco col riconoscere nella sostanza tutto quanto chiede l'Inghilterra e col salvare nella forma la suscettibilità francese, facendole una qualsiasi concessione per salvare il suo amor proprio.

***

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 18,30:

Continuano le manifestazioni di uomini politici di ogni partito in favore della condotta energica spiegata da lord Salisbury nella questione di Fashoda.

Fervono i preparativi militari in tutti gli arsenali, ove si lavora giorno e notte. I giornali affermano che tutto è pronto per la guerra. È notevole che, contrariamente al consueto, la stampa inglese ha in complesso un tono assai energico ed aggressivo. Senza dubbio l'Inghilterra non cederà nulla di quanto ha chiesto. Essa è decisa ad andare fino alle estreme conseguenze. Però non si crede generalmente che la Francia insisterà nelle sue domande.

È opinione dei circoli politici che mostrando energia, l'Inghilterra otterrà quanto vuole e quanto le spetta per diritto di conquista. Si assicura che l'Inghilterra ha stipulato in questi ultimi mesi speciali accordi con grandi Potenze, i quali le permetterebbero, come già la Germania nel 1870, di agire liberamente e senza preoccupazioni qualora la Francia la costringesse a questo passo.

Ma che a questo si venga nessun lo crede.

Giornali e uomini politici sono di questo avviso, insistendo naturalmente sui diritti indiscutibili dell'Inghilterra su Fashoda.

Notizie attendibili assicurano che Murawiew, nelle sue conferenze con Delcassé, si sarebbe mostrato tutt'altro che favorevole ad aiutare la Francia in questa questione. Avrebbe anzi dati consigli di prudenza.

Ciò rafforza naturalmente i propositi di pace.

***

Cairo, 21 (*Stefani*). — Baratier è giunto ed annunzia che la missione Marchand gode buona salute. L'approvigionamento è facile.

***

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 17,15:

Delcassé ha ricevuto la scorsa notte telegraficamente la relazione di Marchand inviatagli per mezzo del capitano Baratier.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Il rapporto di Marchand a Delcassé non è altro che una copia di quello già spedito da Marchand per la via di Abissinia e del Congo. Il rapporto comprende i fatti avvenuti fino ai primi giorni di settembre.

Fa il resoconto della spedizione e degli incidenti della marcia, coll'esatto racconto dell'itinerario seguito, accennando ai punti occupati colle loro rispettive posizioni geografiche, nonchè del modo con cui l'occupazione si rese effettiva mediante l'erezione di pali recanti avvolta la bandiera francese, e con lo stabilimento di stazioni a difesa della bandiera.

Il rapporto enumera i trattati conclusi con varie tribù, e conclude narrando l'incontro avvenuto coi dervisci.

Fra le particolarità del rapporto, vi è quella che il 20 agosto la spedizione aveva abbondanti gli approvvigionamenti.

***

Alessandria d'Egitto (*Stefani*). — Il capitano Barathier è partito ed arriverà a Parigi il 27 corr.

Sullo stesso piroscafo si è imbarcato il sirdar Kitchener, che si reca a Londra.

Gli armamenti marittimi francesi.

Il *Journal des Débats*, di cui è nota la serietà, in un articolo di fondo così spiega gli attuali movimenti:

« Mentre molti giornali inglesi fanno un grande chiasso sulla mobilizzazione parziale della nostra flotta, il ministro della marina M. Lockroy continua tranquillamente le sue esplorazioni nel Mediterraneo. Questa attitudine non è certamente quella d'un ministro della marina che considera prossima una guerra navale, e ciò basterebbe per rassicurare gli animi dell'altra parte della Manica intorno ai nostri preparativi o apparenti preparativi.

« Frattanto i movimenti ordinati da Lockroy prima della sua partenza si vanno effettuando senza incidenti. Lo ripetiamo, essi hanno avuto come conseguenza una riduzione considerevole delle nostre forze disponibili, tanto che si può affermare che in tal modo facciamo una mobilizzazione al contrario.

« Da una parte la squadra del Mediterraneo non può mettere in linea che sei corazzate di primo ordine invece di nove, e dall'altra la Divisione di riserva non esiste più; e alcune corazzate che facevano parte della squadra del Nord sono mandate nel Mediterraneo e viceversa.

« Noi siamo in un periodo di riorganizzazione e ci troviamo meno ben armati che un mese fa; questa è la verità. »

Qui il *Journal des Débats* entra nella critica dei nuovi sistemi del naviglio e dei cambiamenti e movimenti continui e dannosi, diffondendosi in particolari tecnici.

Le grandi manovre per l'estate 1899.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

L'*Italia Militare* dice che nel venturo estate si effettueranno le grandi manovre a Corpi d'armata contrapposti che furono sospese in causa dei tumulti che funestarono l'Italia. Assicura che le manovre avranno luogo nello scacchiere meridionale, concorrendovi il X e l'XI Corpo d'armata. Il X Corpo d'armata sarà sotto gli ordini del Principe di Napoli, che per la prima volta comanderà una manovra di Corpo d'armata con effettivi rinforzati. Il direttore superiore delle manovre, dice che sarà il generale Mirri, ora comandante il VI Corpo.

I Corpi d'armata che non parteciperanno a tali manovre eseguiranno delle manovre di campagna.

Infine l'*Italia Militare* annunzia che per la cavalleria si ordineranno speciali esercitazioni indipendentemente dal largo impiego che sarà fatto di quest'arma durante le grandi manovre.

La Commissione per l'avanzamento nell'esercito

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

Alla fine di dicembre, o ai primi di gennaio al più tardi, si riunirà a Roma al Ministero della guerra la Commissione suprema per l'avanzamento degli ufficiali. Vi interverranno i tenenti-generali, i comandanti di Corpo, il capo di stato maggiore, il comandante dei carabinieri e gli ispettori delle Armi speciali. Presiederà le sedute della Commissione il Principe di Napoli. Alla prima seduta interverrà il ministro San Marzano, che traccerà il programma dei lavori.

In attesa dei ministri in Sicilia.

Napoli, 21 (*Stefani*). — Finocchiaro-Aprile, Nasi, Fortis sono arrivati alle 18,45, ricevuti alla stazione dalle Autorità, e sono ripartiti per Palermo alle 20,30 a bordo del *Cristoforo Colombo*.

***

Palermo, 21 (*Stefani*). — I ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis arriveranno domattina alle ore 7. Al tocco vi sarà una colazione offerta dal Foro palermitano. Alle ore 19, un pranzo dato dalla Giunta municipale, a cui interverranno i ministri e le Autorità. Alle ore 22, ricevimento dato dal prefetto con 600 invitati. Domenica i deputati residenti a Palermo offriranno ai ministri una colazione. Alle ore 19 vi sarà un banchetto al politeama Garibaldi, d'iniziativa del Circolo progressista. Alle ore 22 ricevimento al Municipio. Lunedì i ministri partiranno per Trapani.

IDILLIO

A Dino Mantovani.

Una bella mattina dello scorso giugno lo scultore Pietro Graneri girellava placidamente nelle sale della pittura, quando tutt'a un tratto si sentì afferrare per un braccio. Certi modi non li hanno che gli amici intimi e le guardie di pubblica sicurezza. Si voltò bruscamente: era un amico intimo: l'ing. Vincenzo Lunelli.

— Ti cercavo — diss'egli. — C'è qui la signora Borodoff. Si fermerà un mese o due. Tu sai che l'ho conosciuta quest'inverno a Roma. Viene tutti gli anni in Italia. E' intelligentissima. Ha visitato tutti i Musei, tutte le Gallerie d'Europa. Ha visto il tuo *Pescatore di perle* a Pietroburgo; conosce la *Baccantina* della collezione Wallis.... ha sentito parlare molto della *Regina della notte*, del *Saluto al sol nascente*, e vorrebbe vedere almeno i modelli.... Insomma è una tua grande ammiratrice; vuoi che ti presenti?

— Subito? — domandò lo scultore perplesso.

— Naturalmente! Quando vuoi aspettare? E' nata in Russia ma parla inglese, italiano e francese. È intelligente e coltissima.

— Sarà brutta come la versiera.....

— Hum! Vedrai. Ti permetto di osservarla prima a distanza. Bisogna che io ti avverta che possiede un marito; un marito vecchio e geloso; tre anni fa ha ucciso in duello un giovanotto americano non so se a Nizza od a Parigi; l'anno scorso ha ferito a Tunisi un ufficiale francese. Questo però non ti deve fare nè caldo nè freddo.

Vieni; li ho lasciati qui nella sala *K*.... To'; eccoli appunto là davanti al quadro di Schereschewsky. Guarda e stupisci.

L'artista guardò la giovane signora. Ammirò subito la grandezza ben formata della persona, i lineamenti tra il forte e il delicato, i bei capelli lucidi e biondi, il volger della testa attraente e maestoso, un certo non so che di altero che traspariva dalla fronte e dagli occhi, e contrastava con la lieta noncuranza del sorriso; poi i suoi occhi si posarono, si fermarono sul collo. Ah quel collo, che meraviglia! Robusto sì, ma staccato, libero, molle, flessibile; il collo d'una Venere, d'una Minerva, un collo classico, uno di quei colli dei quali ci ha lasciato mirabili esempi l'arte greca e romana.

Mentre attraversava la sala con l'amico, lo scultore diede anche un'occhiata al marito. Era un ometto tondo tondo e come imbottito; aveva una spalla fuor di simmetria, la zucca pelata in modo inverosimile, due fedinoni rossastri, tra i quali pendeva una gran pappagorgia.

***

Seguì una presentazione non diversa da tutte le altre. Terminarono di esaminare insieme i quadri della sala in cui erano; passarono in un'altra contigua e seguitarono pianamente, lodando, criticando, discutendo. La bella signora porgeva ora all'uno, ora all'altro la parola facile e lieta, ma quando parlava l'artista, taceva e si faceva più vicina ed attenta.

Pietro Graneri non ha esposto; tra le sculture si sentiva perciò affatto libero e franco. Nella sala *D*, passando davanti a certi pregevolissimi ritratti, tutti d'un medesimo autore, Borodoff li giudicò appena appena abbozzati. Lo scultore si sentì saltar la mosca al naso.

— Abbozzati?! — esclamò: — No, signore; finiti sono, magistralmente finiti. Scusi, cosa vuole di più?

Qui c'è tutto: insieme, movimento, linea, modellato, carattere; e tutto ottenuto con una semplicità di mezzi, che sembra sommaria, brutale, ed invece è maraviglioso. Lo ho già fatto osservare di là la figurina: *Dopo il ballo*; anche quella, stupenda. Le levigature, le lisciature, le leccature non contano, non significano niente; non bisogna lasciarsi distrarre, dirò meglio: ingannare, da quel certo pulito, da quel certo finito, a cui, con un po' di pazienza, arrivano anche i mediocri, arrivano sopra tutto i mediocri..... Ah, signore, lei non sa, non può immaginare qual somma enorme di sforzi, di sacrifici ci vuole per mettere su questa roba..... che lei chiama abbozzata!

Borodoff si contorceva, soffiava, grugniva, non si mostrava niente affatto persuaso; ma la signora si affissava nel giovane, mostrava, con un leggiero accennar del capo che intendeva pienamente ed approvava senza restrizione.

Uscirono a passeggiare nel parco. L'aria era fresca, salubre e pura; il cielo azzurro, con largo moto di nuvole bianche e vivo splendore. La collina non era mai parsa così verde, così amena all'artista.

Egli assaporava avidamente la vicinanza profumata della giovane donna; i contatti involontari, intermittenti, lievissimi; e si abbandonava ad un compiacimento profondo ed inebriante.

Fecero colazione tutti insieme al *Ristorante Russo*; poi cominciarono a visitare altre gallerie.

Toccava all'ingegnere di far da cicerone; ed egli se la cavava a maraviglia, mostrando, dichiarando, illustrando le cose più notevoli. Borodoff gli stava a fianco; gli altri seguivano da vicino. Graneri avrebbe dato otto giorni di vita per sapere che cosa pensava la signora, che non apriva più bocca; quanto a lui sentiva sciogliersi a poco a poco il leggerissimo vincolo che li aveva avvolti fino a quell'ora; cominciava a provare il senso d'angoscia crescente da cui si è colti quando si accompagna un amico alla stazione.

Stavano per lasciarsi; Lunelli indicava e faceva ancora ammirare a Borodoff la bella disposizione del porticato ovoidale. La signora fece un passo verso lo scultore, e gli disse sottovoce, senza guardarlo:

— Che lavori fate ora di bello?

— Nessuno, signora..... — mi riposo.

— Volete fare il mio ritratto?

Graneri sentì un urto, una scossa, un fiotto caldo nel petto; non ebbe quasi fiato per dir di sì.

— Un busto, no — riprese lei, sempre sommessamente: — troppo comune. Voglio un ritrattino in tutta figura, la metà del vero, o poco meno. — Guardò con gli occhi socchiusi, cautamente, suo marito ed soggiunse:

— Non deve saper nulla, badate.... Gli farò poi una sorpresa, a suo tempo....

***

La signora Borodoff aveva già dato varie sedute; la statuetta procedeva benissimo, l'insieme era grazioso, il viso somigliante..... ma il povero scultore si sentiva ogni dì più scontento ed inquieto.

Nei giorni in cui ella doveva venire, Graneri si trovava allo studio molto per tempo, ed aspettava passeggiando nervosamente, mettendo [redacted] a conto cose, cacciando fuori ad ogni momento l'orologio, meravigliandosi forte quando si accorgeva d'essere stato un quarto d'ora senza guardarlo.

La signora arrivava tutta lieta e ridente, si dava un guardata allo specchio, s'accomodava un po' meglio i capelli, diceva:

— Eccomi — e sedeva.

L'ora e mezzo o le due ore della seduta passavano come un lampo.

Appena solo si sentiva stanco, abbattuto, scoraggito. Gli sorgevano in mente mille dubbi su ciò che aveva fatto, detto, inteso, risposto. Ora si gettava sul divano e vi giaceva inerte, [redacted] la faccia nei cuscini; ora si alzava ed andava a guardarsi nello specchio, desiderando puerilmente di trovare nel suo volto qualche cosa che potesse piacere.

Il pensiero di lei allontanava, vinceva, distruggeva tutti gli altri pensieri. Nei giorni in cui sapeva che non l'avrebbe veduta, il mondo era per lui come morto. E da per tutto portava con sè la cara immagine, e le parlava le parlava, combinando incontri, convegni, colloqui, tante e tante cose inopinate, maravigliose, decisive, paradisiache. Le rimembranze degli antichi amori parevano dileguate per sempre; le donne che aveva amato, ammirato, vagheggiato, desiderato si univano e si fondevano in una sola forma. Egli vedeva come aprirsi davanti una nuova esistenza; una forza occulta e maligna gl'impediva di [redacted]versi; vedeva dischiudersi pian pianino una porta, che metteva in un bel giardino incantato, ma sopra vi stava scritto in caratteri arcani: — *È vietato l'ingresso.*

Pietro Graneri aveva perduto il sonno e l'appetito, ciò che non gli era accaduto mai, neanche nelle maggiori angoscie. Di tanto in tanto si stringeva i pugni alle tempia, sospirava e diceva tra sè: « Sono innamorato, ecco tutto; innamorato come..... » Ma il termine di paragone non lo trovava, tanto il suo amore gli pareva grande e potente.

***

Un giorno che egli stava sull'aspetto, nella solita agitazione, sentì picchiar forte all'uscio; corse ad aprire e si trovò faccia a faccia col signor Borodoff, rosso, tondo e più pelato che mai.

— Bongiorno. Son venuto a trovarvi. Ouf! qui si scoppia dal caldo.... Quanti gessi, quanti gessi! E marmi no?

Così dicendo il russo girava per la stanza, seguito dall'artista, a cui il cuore saltava fino in gola. Ad un tratto l'ometto si piantò davanti al trespolo, ov'era coperta coi cenci bagnati la statuetta in creta della signora Borodoff.

— E qui che cosa avete?

— Niente....

— Come niente?

— Un po' di terra.... un po' di creta ancora informe.

— Fate vedere.

— Senta.... le assicuro che ancora non è da vedersi.... Mi faccia il piacere!.... Oh insomma....

Borodoff levava via i cenci a furia; quand'ebbe finito, guardò, aggrottò le ciglia:

— Chi vi ha ordinato questo?

— La sua signora: vede bene che è il suo ritratto. Mi aveva pregato di non mostrarlo a nessuno, ed a lei meno di tutti, perchè voleva farle un'improvvisata, regalarglielo in bronzo, per l'onomastico, credo.... o pel compleanno....

Borodoff figgeva nel ritratto gli occhi luccicanti; d'improvviso mise una lunga voce tra il rantolo ed il grugnito, balzò avanti, e d'un colpo rovesciò la statuetta, che si sformò, si schiacciò sul pavimento.

Graneri cacciò un grido, vacillò, strinse i pugni, poi restò immobile, combattuto dal bisogno di piangere e dalla tentazione di aggrantare una seggiola e spezzarla sulla testa a quel barbaro.

Vi fu un silenzio eterno, pesante.

Alla fine il russo si scosse, si asciugò la fronte, si soffiò il naso, si accarezzò le fedine e si voltò allo scultore:

— Andiamo, andiamo.... Mia moglie ha fatto male ad ordinarvi il ritratto senza mio ordine, voi avete fatto malissimo a compiacerla.... Ma io vi perdono. Giovinotto, avete sentito? Io vi perdono, e vi offro un compenso.... bel compenso, gran compenso: farete me al vero; più grande, [redacted] volete, colossale.... Ecco sì, colossale!

E andò a mettersi in posa.

Ed. Calandra.

Si proibisce l'importazione del bestiame dalla Svizzera.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 21:

Un odierno decreto vieta l'importazione del bestiame bovino, ovino, caprino e suino proveniente dalla Svizzera, in causa dell'afta epizootica largamente ivi dominante. I prefetti delle provincie del confine sono autorizzati a permettere l'introduzione nel regno i bovini svizzeri da allevamento e di alpeggio, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni: 1° Certificato sanitario, da cui risulti anche l'immunità dei luoghi d'origine da oltre trenta giorni; 2° I trasporti dovranno farsi esclusivamente per ferrovia; 3° Arrivati alla destinazione, gli animali dovranno tenersi sotto sequestro dieci giorni.

Per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,10:

Oggi si è distribuita la relazione Saporito sul disegno di legge pei provvedimenti per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario. La Commissione parlamentare ha portato radicali modificazioni al disegno ministeriale. Risolve, invece di rinviarla fra quattro anni, la questione della responsabilità sul disavanzo nelle attuali casse, provvede al riordinamento delle attuali casse per l'avvenire, escludendo qualsiasi concorso dello Stato, e facendo obbligo alle Società ferroviarie di un maggior contributo; infine provvede all'istituzione di nuove [redacted] pel personale assunto in servizio dal 1° gennaio 1897.

Gli studenti di Roma e Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,15:

Oggi una Commissione di studenti dell'Ateneo di Roma si è recata dal ministro per ottenere [redacted] proroga agli esami.

Baccelli, pur affermando i suoi sentimenti paterni verso la studentesca, ha risposto che la questione della proroga è rimessa ai Consigli accademici, i quali sono meglio in grado di giudicarne la convenienza.

Per gli studenti caduti negli esami in qualche materia.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Oltre la disposizione a favore degli studenti dei licei caduti in una sola materia che non sia l'italiano ed il latino, per ammissione all'Università, il ministro Baccelli ha disposto che anche gli studenti degli istituti caduti in una sola materia che non sia l'italiano o la matematica, possono iscriversi all'Università. Così studenti di ginnasio e di scuole tecniche caduti in sola materia che non sia l'italiano e il latino, oppure l'italiano e la matematica, possono iscriversi nei licei e nell'istituto.

Tali disposizioni si possono estendere agli esami di promozione alle diverse classi delle scuole secondarie.

Per le scuole tecniche.

Roma, 21, ore 20,50. — E' imminente la pubblicazione del decreto per la riforma graduale delle scuole tecniche.

Nuova linea tranviaria elettrica a Genova.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la Società delle ferrovie elettriche e funicolari di Genova ad esercitare, con trazione elettrica, la diramazione della linea tranviaria da piazza Corvetto al corso Saffi.

Il Municipio di Firenze e la questione della Biblioteca.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 19,25:

In seguito all'affidamento di Pelloux, oggi in Consiglio comunale la Giunta ritirò le dimissioni date per la questione del palazzo della Biblioteca, deliberando però di fare un'agitazione legale con una pubblicazione e di pregare i deputati perchè si approvi il progetto relativo all'area concessa fin dal 1886 dal Comune. Ha [redacted] approvato un ordine del giorno nel senso che dopo il 30 giugno venturo si ritirerà la concessione dell'area, se il Governo non avrà provveduto.

Il pericolo corso dalle Autorità italiane di Alessandria nel sequestro delle bombe anarchiche.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 23:

La *Norddeutsche Zeitung* pubblica un rapporto del console tedesco di Alessandria.

In esso il console racconta che il 13 corrente il vice-console italiano Bardese, due dei suoi dipendenti, il questore, il primo ispettore della Questura e alcune guardie irruppero nella capanna del Parini, dove fu rinvenuta la cassetta con le bombe.

Il Parini protestò dicendo che la cassetta gli era stata affidata da un arabo, il quale aveva promesso di andare a riprenderla fra giorni.

Incalzato dalle domande, il Parini aggiunse che gli pareva che la cassetta contenesse del cognac; così dicendo, impugnava [redacted] martello per fingere di aprirla, ma con lo scopo evidente di provocare una esplosione ed annichilire sè e gli altri: ma fu trattenuto a grande stento e continuò ad agitarsi come un indemoniato.

La risposta ufficiale della Turchia alla Nota delle Potenze.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — La Porta ha risposto ieri ufficialmente alla Nota collettiva dei quattro ambasciatori, accettandola senza riserve, esprimendo la speranza che le quattro Potenze assicureranno il rispetto della sovranità del sultano e della protezione dei mussulmani a Creta.

La Nota della Porta fu rimessa ieri ai quattro ambasciatori. Essa riproduce esattamente le dichiarazioni verbali fatte il 18 ottobre dal ministro degli esteri agli ambasciatori.

Quando si convocherà la conferenza pel disarmo.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 21:

La *Novoje Wremia* annunzia che l'ambasciatore russo a Costantinopoli fu chiamato a Livadia. Murawiew ritornerà qui il 27 corrente dal suo congedo.

Dopo il ritorno di Murawiew si stabilirà la data di convocazione della Conferenza pel disarmo.

La *Novoje Wremia* crede che la Conferenza si convocherà a Pietroburgo nei primi di gennaio.

Goluchowski e Murawiew.

Vienna, 21 (*Stefani*). — Goluchowski è ritornato a Vienna dalla Galizia nell'imminente arrivo di Murawiew.

***

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 21,20:

Goluchowski, che si era recato per alcun tempo in Galizia, informato della venuta di Murawiew, è qui ritornato.

L'imperatore, che è pure ritornato da Budapest, ricevette in udienza speciale Goluchowski.

***

Vienna, 21 (*Stefani*). — Murawiew è arrivato stasera alle ore 19. Fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore russo e dall'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo.

Murawiew è sceso all'Ambasciata russa.

Udienza imperiale a Vienna.

Vienna, 21 (*Stefani*). — L'imperatore ha ricevuto in udienza speciale l'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 21, [redacted] 18,30:

Prende consistenza la voce che il Parlamento rimarrà aperto ancora quindici giorni, poichè l'ostruzionismo dei deputati dell'Opposizione tedesca impedisce che il Compromesso austro-ungherese venga ultimato e conchiuso in via parlamentare in tempo utile.

L'Olanda e la Conferenza anti-anarchica.

L'Aja, 21 (*Stefani*). — Il Governo olandese ha aderito alla Conferenza anti-anarchica.

La Svizzera e la Conferenza anti-anarchica.

Berna, 21 (*Stefani*). — Il Consiglio federale deliberò di rispondere al Governo italiano che aderisce alla Conferenza contro gli anarchici. I delegati svizzeri si nomineranno tostochè la data ed il luogo della Conferenza saranno fissati.

Un Comizio socialista impedito.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 23,30:

Oggi è stato impedito un Comizio socialista a Belleville perchè il proprietario della sala dove si doveva tenere rifiutò di concederla.

Nessun disordine grave.

Il bilancio svizzero per il 1899.

Berna, 21 (*Stefani*). — Il Consiglio Federale ha pubblicato il progetto del bilancio 1899.

Le entrate sono previste in 93,925,000 franchi, le spese in 96,210,000. Il disavanzo è quindi di L. 2,285,000.

Un'esplosione su di un incrociatore.

New York, 21 (*Stefani*). — A bordo dell'incrociatore *Davis*, sulle coste dell'Oregon, è avvenuta un'esplosione di tubi della caldaia. Quattro morti e tre feriti.

Ancora dei casi di peste bubbonica a Vienna.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 21:

Anche la seconda infermiera che assistette il giovane Barisch, morto di peste, fu trasportata per precauzione all'ospedale delle malattie contagiose. Nessuna delle due infermiere presentano sintomi di infezione. Il loro stato non desta nessuna inquietudine.

***

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 21:

Il dottor Muller che curò Barisch e le due infermiere fu colpito da indisposizione. La febbre di una delle due infermiere aumenta, ma il gonfiamento delle glandole non è constatato. L'altra infermiera sta bene.

***

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 15,5:

Lo stato di salute delle due infermiere che curarono l'inserviente colpito da peste non desta apprensione.

I medici ritengono che l'aumento di temperatura riscontratosi in esse si debba attribuire al timore di esser attaccate dalla peste, che si è impossessato delle infermiere.

Già si nota una diminuzione nel grado di temperatura.

***

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 21,30:

Si è verificato un peggioramento nell'infermiera di nome Pela. Però da parte del competenti si continua ad assicurare che non vi ha nessun motivo di apprensioni per lo scoppio della peste.

L'incaricato di Thun, capo-sezione sanitario al Ministero dell'interno, si è recato all'Ospitale ad informarsi sullo stato della infermiera e sulle misure precauzionali adottate per prevenire la diffusione.

La Pela ha peggiorato a mezzogiorno e la sua temperatura salì a 41,5, con sputi sanguigni.

Si assicura pure che il medico Muller, che curò Barisch, si è ammalato e si pose a letto.

Il capo-sezione sanitario è ritornato nel pomeriggio all'ospedale per stabilire d'accordo con i medici i provvedimenti richiesti dal pericolo di diffusione della peste.

All'ultimo momento apprendo che la Pela è in agonia: la febbre ha raggiunto il 42° grado.

La moglie del dottor Barisch è ammalata con gravi sintomi e il dottor Muller peggiora.

***

Vienna, 21 (*Stefani*). — Intorno allo stato delle due infermiere e del dottor Muller che assistettero Barisch la *Wiener Abendpost* pubblica le seguenti informazioni: « Si è aggravata la febbre che si era manifestata in una delle infermiere ricoverate all'ospedale. Le inquietudini sono aumentate [redacted] risultato dell'esame microscopico.

« Anche su Muller si constatarono tracce del bacillo della peste. Fu chiamato un altro medico a sostituire Muller nella direzione dell'ospedale delle malattie contagiose.

« L'altra infermiera che fu isolata continua tuttora in uno stato soddisfacente.

« Fra le altre persone sottoposte a sorveglianza medica in seguito al [redacted] Barisch, non si [redacted] manifestate affatto alterazioni inquietanti.

« Stamane l'ordine del presidente del Consiglio si è riunita la Commissione sanitaria nell'ospedale suddetto ed ha prescritto minutamente le misure sanitarie da prendere onde combattere efficacemente il propagarsi dell'infezione. »

Altri giornali dicono [redacted] lo stato della prima infermiera, il cui caso è indubbiamente pneumonite pestilenziale, è disperato. Si annunzia inoltre che si è isolato per precauzione un inserviente dell'ospedale generale.

Quel che stabilirebbe la Cassazione circa la faccenda Dreyfus.

Il « fatto [redacted] » e le lettere di Esterhazy.

Telegrafano da Parigi al *Corriere della Sera*:

Il *Figaro* reca una nota di Bataille — il redattore giudiziario — in cui è detto che soltanto fra due o tre giorni sapremo se l'affare Dreyfus sarà discusso in Cassazione il 27 ottobre oppure [redacted] sarà rinviato al 3 novembre.

Aggiunge: « La Cassazione sarà chiamata a discutere sul fondo stesso della domanda di revisione perchè le questioni preliminari della regolarità della domanda e dell'ammissibilità dell'avvocato della famiglia Dreyfus, costituitasi parte civile, non solleveranno discussioni.

« Credesi che basterà una giornata per la lettura della relazione del consigliere Bard, per l'arringa dell'avv. Mornard, della Parte civile, e per la requisitoria di Manau.

« Pare che la revisione non sarà nè ammessa nè del tutto respinta. La Cassazione ordinerà un'inchiesta completa, incaricandone Bard, il quale verrà investito così di tutti i poteri del giudice d'istruzione per fare ricerche, confronti e perquisizioni, escutere testimoni e farsi consegnare qualunque *dossier*. »

Si conferma, pertanto, che la relazione del consigliere Bard insiste in gran parte sul « fatto nuovo », che sarebbe costituito da brutte copie di lettere indirizzate dall'Esterhazy a certe personalità militari, cui manifesta la probabile necessità in cui sarebbe venuto a trovarsi di dichiarare che il *bordereau* attribuito a Dreyfus era stato decalcato sopra la sua scrittura.

Da ciò risulterebbe la impossibilità di persistere a dire che il *bordereau* è scrittura di Dreyfus, come pretesero tre periti sopra i cinque chiamati a decidere in proposito.

Queste brutte copie — dice Bataille — sono due e furono sequestrate dal giudice istruttore Bertulus quando ebbe ad ordinare l'arresto di Esterhazy, dietro la querela di Picquart.

Bataille continua quindi così:

« La Cassazione, ordinando l'inchiesta, potrebbe anche ordinare la scarcerazione provvisoria del condannato, ciò che già si fece pei giovani Jamet e Léger — i quali vennero condotti dalla Nuova Caledonia, rigiudicati e poi assolti — nonchè per la moglie di Druaz ch'era stata condannata ai lavori perpetui per avere, si diceva, avvelenato il marito e che poi venne rigiudicata ed assolta.

« Con Dreyfus non si arriverà forse alla scarcerazione provvisoria; tuttavia la Cassazione potrà domandare una mitigazione nel regime subito dal condannato. »

***

Parigi, 21 (*Stefani*). — L'esame per la revisione del processo Dreyfus dinanzi alla Cassazione è ufficialmente fissato pel 27 corr. Due giornate saranno consacrate a questo processo.

Una recluta della riserva uccisa da un gendarme in Austria.

Ci telegrafano da Leopoli, 21, ore 14,10:

Ieri all'adunanza del controllo del Distretto veniva ordinato l'arresto di una recluta della riserva perchè si era presentata al capitano con un bastone in mano. Mentre i gendarmi conducevano in prigione l'arrestato, questi fece opposizione ai gendarmi, uno dei quali gli inferse un mortale colpo di baionetta alla gola. L'arrestato spirò dopo un'ora.

Italiani che tentano far deviare un treno in Isvizzera.

Mandano da Berna alla *Gazzetta Ticinese* di Lugano del 19:

« Avantieri sera, verso le 7, due operai italiani tentarono di far deviare un treno presso la stazione di Courrendlin (Berna). I due banditi cercarono dapprima di spostare delle rotaie, ma, non essendovi riusciti, spinsero sopra una rotaia un macigno del peso di 50 chilogrammi. Per fortuna il sorvegliante della linea se ne accorse e potè levarlo in tempo, prima che sopraggiungesse il treno diretto proveniente da Délémont. In questo frattempo i due italiani avevano preso la fuga, ma gli agenti di Polizia, chiamati telefonicamente da Délémont, riuscirono a raggiungerli e ad arrestarli. Essi sono un calzolaio, di nome Massolili, ed un manovale, Achille Passo o Fassa.

« A Bienne, poi, furono arrestati, martedì, sette individui, di cui parecchi sospetti di essere anarchici militanti. »

L'on. Marsengo nel suo Collegio.

Ci telegrafano da Villafranca Piemonte, 21, ore 20:

Marsengo, continuando la visita ai suoi elettori, giunse qui, dopo aver salutati gli [redacted] di Virle e di Pancalieri. Egli è stato accolto dovunque festosamente dalle Autorità e dai cittadini.

A Villafranca, dopo una visita agli Istituti di pubblica beneficenza, intervenne ad un banchetto offertogli nella sala municipale, a cui presero parte oltre a cento elettori, con le rappresentanze dei Comuni finitimi del Collegio.

L'on. Marsengo, accompagnato dai cavalieri Salice e Brunialti e dal conte Salvarezza, è partito stasera, salutato entusiasticamente dalla popolazione e dalle Autorità.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La vendetta di una tradita.

LECCE, 19. — Ieri sera la diciottenne De Finis Antonia, armatasi di pugnale, si recava alla barriera daziaria *Quattro finite* e vibrava due colpi dell'arma stessa al commesso daziario colà di servizio, Leggieri Oronzo, d'anni 25, producendogli due ferite, una alla coscia destra e l'altra alla nuca.

Trasportato prontamente alla vicina infermeria presidiaria, il Leggieri venne medicato da quel direttore capitano medico, che giudicava le ferite guaribili entro i dieci giorni, salvo complicazioni.

La De Finis pare accertato sia stata sedotta dal Leggieri, che accampava da tempo pretesti per non sposarla, ragione per cui determinava ieri di vendicarsi.

La feritrice è latitante.

Una vasta Associazione di falsari.

L'arresto di una..... signora.

Ci telegrafano da Modena, 21, ore 19:

I giornali milanesi hanno recato la notizia dell'arresto compiutosi in piazza Belgioioso di un'elegante signora e di un suo compagno, per spendita di biglietti falsi.

Sono ora in grado di darvi più precise ed importanti informazioni, attinte dalla locale Questura.

La..... signora arrestata non è altro che una tal Cleonice De Stefani, donnina allegra, convivente con un tal Franceschini, suo amante.

A Modena, dove abitò moltissimo, aveva posto le proprie tende in via Coltellini ed [redacted] conoscintissima.

Il suo amante, che è triestino, renitente alla leva, e quindi inabilitato alla professione di legale, faceva per divertimento l'incisore.

Se non che [redacted] divertiva ad incidere biglietti da 25 e 50 lire! Li spacciava dappertutto con gran disinvoltura.

Ma i due, portatisi a Milano, vennero scoperti e, come dissi, arrestati in piazza Belgioioso.

La nostra Questura, investigando d'ordine di quella di Milano, ha potuto accertarsi che quei valori si fabbricavano a Modena in casa della De Stefani, ed ha trovato il filo d'una vasta Associazione di falsari, molti dei quali residenti all'estero, e [redacted] cui branche metterano capo nella nostra città, e precisamente nelle due persone arrestate a Milano.

La morte di un vescovo a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 22,35:

Stamane improvvisamente moriva all'*Hotel Sandwirth*, mons. Bernardo Voting, vescovo di Osnabruck (Annover) che si trovava qui di passaggio diretto a Roma.

Un nubifragio in Sardegna.

Sassari, 21 (*Stefani*). — Un nubifragio ha cagionato gravissimi danni, specialmente a Sennori e Sorso. I torrenti sono straripati, le case allagate. Le comunicazioni stradali sono interrotte.

Un portalettere assassinato.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 15,20:

La scorsa notte a Dossale il contadino Marogna assassinò con una pistolettata il portalettere Calrusa, perchè questi lo aveva denunciato di furto. L'assassino fu arrestato.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

21 ottobre, [illegible]. — **Per lo spianamento delle fortificazioni.** — Pare che la grave questione per l'abolizione delle servitù militari sia per avere una prossima e favorevole soluzione.

[illegible]

Il giorno in cui la nostra città potrà avere questo beneficio segnerà un'era nuova per la sua prosperità [illegible].

— **L'insegnamento agrario nelle scuole.** — In seguito all'invito del ministro della pubblica istruzione, la Giunta municipale ha già disposto perchè sia impartito l'insegnamento agrario nelle scuole elementari rurali, mandando fare le pratiche opportune per l'istituzione del campicello sperimentale.

— **Suicidio.** — Ieri un triste spettacolo si offriva agli occhi dei contadini di Cantalupo. Un giovane uomo appariva appiccato ad un albero.

Informata l'Autorità giudiziaria, accorse tosto sul luogo il pretore del II mandamento, avv. Pellini, ed un [illegible], e si riconobbe nell'appeso certo Quadro Giuseppe, della nostra città, d'anni 32, [illegible].

[illegible]

— **Una Messa del maestro Ciregnani.** — La Società Ceciliana Salmiana di Torino stabiliva quest'anno di eseguire una Messa in stile liturgico, di autore italiano, e a tal uopo bandiva un concorso fra i maestri.

[illegible]

La Messa verrà eseguita il 20 novembre, alla Metropolitana per la festa di santa Cecilia.

[illegible]

— **Corte d'Assise.** — [illegible]

[illegible]

BUSSOLENO.

Agli elettori del Mandamento di Bussoleno. — [illegible]

[illegible]

Susa, 17 ottobre 1898.

M. Borra.

PINEROLO.

21 ottobre (C.). — **Per la tumulazione e traslazione delle ossa dei Principi di Acaia.** — Ieri sera il nostro sindaco riceveva dal generale Ponzio-Vaglia, primo aiutante di campo di S. M., il seguente telegramma:

« S. M. il Re che assisteva col pensiero alla cerimonia compiutasi in Pinerolo ringrazia V. S. e quanti prendendovi parte compartecipavano, esibendone omaggio di affettuosa devozione alla Casa di Savoia.

« *Generale Ponzio-Vaglia.* »

Altro telegramma perveniva pure al nostro sindaco dal primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta:

« S. A. R. il Duca d'Aosta altamente riconoscente affettuosa accoglienza, m'incarica pregare V. S. farsi interprete vivi ringraziamenti presso intera popolazione patriottica Pinerolo, che in occasione funzioni solenni ieri volle a suoi cari nuovo attestato grande devozione Casa Savoia.

« L'ordine

« *Il primo aiutante di campo:* « Cassano. »

VALENZA.

20 ottobre (Urbal). — **Licenziati dalla scuola tecnica pareggiata.** — I licenziati della scuola tecnica sono: Alberti Olga, Cavaliere Enrico, Gervaso Ignazio, [illegible] Pietro.

Commissario delegato per l'esame era il prof. Poy, dell'istituto tecnico di Alessandria.

VERCELLI.

21 ottobre, (Lat). — **Sequestro di persona.** — [illegible]

[illegible]

— **Il suicida di ieri**, che morì gettandosi sotto il treno merci delle ore 15, non era un operaio della ditta Locarni, ma della ditta Antonioli, negoziante in legna e carbone.

SPORT

Le corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

Domani, 23 corr., avrà luogo a questo Velodromo la prima giornata della riunione delle corse ciclistiche internazionali.

I migliori fra i corridori esteri, fra i quali Banker, campione del mondo pel 1898, dovranno lottare, nella « Gara Esposizione », coi migliori italiani.

Una corsa *tandem*, forse la più bella dell'annata, segnerà l'incontro dei due equipaggi *tandems*, che incontrastabilmente tengono il primato d'Europa: Pasini-Tomaselli, Ferrari-Bixio. Essi disputeranno l'onore della vittoria colle coppie: Banker-Broka, Jacquelin-Mercier, Meyers-Mason, che emergono dal numeroso lotto delle coppie iscritte per questa gara.

I biglietti d'entrata al Velodromo per la suddetta giornata si trovano in vendita da oggi (22), dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, a domani, domenica, dalle 9 alle 11,30; dopo tale tempo, i biglietti saranno messi in vendita alla porta del Velodromo stesso.

Gita artistica a Saluzzo ed al castello di Verzuolo.

Le feste dell'Esposizione hanno interrotto [redacted] serie delle gite artistiche che l'Unione Escursionisti di Torino aveva iniziato felicemente per illustrare il Piemonte e per porgere ai forestieri il modo di passare una giornata nella nostra prealpe, visitando insieme qualcuno dei nostri castelli o dei nostri santuari.

Ora è annunziata la terza di queste gite per domenica prossima.

Delle due prime l'una si svolse da Rivoli a Villarbasse a Trana a Sant'Antonio di Ranverso; l'altra ebbe per meta la Valle d'Aosta. Riuscirono interessanti e numerosissime.

Questa terza si propone di visitare la storica capitale dell'antico Marchesato di Saluzzo ed uno dei castelli più belli e più amorevolmente conservati, non solo del Piemonte, ma dell'Italia: il castello di Verzuolo, di proprietà dei conti Mola di Larissè. Chi conosce queste regioni comprende quanto interesse avrà la passeggiata dal lato artistico e storico.

Eccone il programma: Partenza da Torino (Porta Nuova) ore 6,30 — Arrivo a Saluzzo ore 7,50 — Visita al Duomo — Partenza per Verzuolo ore 9,18 — Visita al castello di Verzuolo — Visita al paese — Partenza per Saluzzo ore 13,35 — Arrivo a Saluzzo ore 13,45 — Visita a casa Cavassa, San Giovanni, Cinta, casa Municipale, casa Della Chiesa, casa San Giorgio — Pranzo ore 16,45 — Partenza ore 18,55 — Arrivo a Torino ore 21,21.

Guide artistiche: Bruncle ing. cav. Riccardo e Reynaudi avv. Carlo — Direttori: Marchelli rag. Riccardo e Strolengo avv. Vittorio.

La spesa complessiva è di L. 8.

Le iscrizioni si ricevono alla sede Unione Escursionisti, via Maria Vittoria, 12, dalle ore 8,30 alle ore 22.

REATI E PENE

Il processo Festa.

Un maresciallo che non si ricorda.

Abbiamo da Genova, 21:

Neppure stamane Festo si presenta dinanzi al Tribunale.

È introdotto il teste *Crocetta Giovanni*, maresciallo di pubblica sicurezza. Partecipò all'arresto del Ricchini e vide il Festa durante l'interrogatorio scattare, prendere l'arrestato pel petto e scuoterlo. È in contraddizione coll'interrogatorio assunto dal giudice istruttore, avendo allora dichiarato che il Festa percosse Ricchini *coi pugni chiusi*.

Il maresciallo accusa..... una grande mancanza di memoria, ma il Pubblico Ministero avendo domandato al presidente che venga provvisoriamente tenuto a parte perchè si ricordi, il teste finisce per confermare l'interrogatorio scritto.

Il prefetto Garroni.

Il comm. *Camillo Garroni*, prefetto di Genova, citato ad istanza della Parte Civile, in una lunga e chiara deposizione, narra le indagini fatte appena fu informato del fatto Forno.

Ritornò allora dalla villeggiatura, e istituita un'inchiesta da lui personalmente diretta, ebbe a convincersi che le accuse che si muovevano al Festa erano fondate. Escluda assolutamente che gli agenti ora imputati col Festa abbiano partecipato alle percosse.

Quanto al delegato Ostorero, pure accusato di complicità in uno dei tanti capi d'imputazione fatta al Festa, lo dice ottimo funzionario, ma di condotta privata..... un po' leggera. Dichiara che per le risultanze dell'inchiesta il Festa fu destituito.

Ammette che il questore Rossi sia stato collocato a riposo perchè ritenuto in parte responsabile, per mancata sorveglianza, sui suoi dipendenti, dei fatti avvenuti.

È licenziato, e l'unica testimonianza notevole sentita nell'udienza del mattino è quella dell'agente ausiliario *Lepvoni*, già scritturale del Festa, che vide il delegato percuotere con pugni, calci e schiaffi l'arrestato Ricchini.

Altri testi.

La seduta è chiusa pel solito riposo e si riprende alle 14 coll'interrogatorio del negoziante *Aguelli*, degli esercenti *Lottero* e *Santamaria*, e del maggiore dei carabinieri, ora a riposo, cav. *Leuli*, che depongono tutti favorevolmente al Ricchini e affermano di sapere che fu fatto segno a sevizie da parte del delegato Festa.

Si dà lettura dell'interrogatorio di *Sciorone Giuseppe* che, arrestato, fu obbligato dal Festa a bere una grande quantità d'acqua.

L'imputato *Cerva* conferma la scena. Depongono intorno a questo fatto, confermando di averlo saputo dal Cerva, gli agenti Biado e Natali.

Boccardo, parte lesa, racconta che, arrestato, durante gli interrogatorii, fu ripetutamente percosso dal delegato Festa.

Uguale deposizione fa certo *Gambino*, che ebbe dal Festa, in camera di sicurezza, schiaffi e bastonate.

Nello stesso tempo depongono come parti lese *Capra* e *Borda*, che vennero dall'ormai famigerato delegato fatti segno ad ogni sorta di maltrattamenti.

La fine di un processo a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 20,20:

Oggi, al Tribunale, nel processo per l'incidente Bonciardi-Martini, tre testimoni, compreso l'ispettore di pubblica sicurezza Costa, sono stati condannati a 20 lire di multa perchè assenti. Dopo dichiarazioni reciproche delle parti, il Pubblico Ministero ritirò l'accusa, e il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato in favore del viaggiatore Martini e del nipote.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *La vestale*, opera; *Messalina*, ballo.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,15: *La sorella maggiore (Lorenz)*.

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *La satira e Parini* (Serata d'onore di Luigi Monti).

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Orfeo all'inferno*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 20,45: *Vintegonil·are a Turin*.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Turin ch'a bogia; I tre dindi americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 20). — Oggi, alle ore 15, due grandi gare al pallone bracciale. Fuochi ecc. il pittalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EDIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 24.

PANORAMA REALE (dietro al Pallone frenato) — *Eritrea — Prealpi italiane — Episodi di guerra*, ecc., ecc.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 5965 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 2811 — Totale visitatori N. 8776.

Il Festival musicale militare.

Ecco il programma del grande Festival musicale militare che avrà luogo, come s'è già annunziato, nel parco dell'Esposizione, domenica sera, 23 corrente, dalle ore 20 alle 22,30:

Vanin: *Marcia trionfale*, diretta dall'autore — Coratti: *Il 50° anniversario dello Statuto*, fantasia, diretta dall'autore — Verdi: *I Vespri siciliani*, sinfonia, diretta dal signor Artino Artini, capo-musica del 20° fanteria — Ghidini: *Inno dei Tiratori*, parole del signor F. Lanzarini; in unione al coro composto di 500 soldati — Petrucci: *La battaglia di Solferino*, fantasia militare, diretta dall'autore.

Oltre alla Musica municipale di Torino, gentilmente concessa dal sindaco, prenderanno pure parte le Musiche e fanfare dei reggimenti 23°, 41° e 42°, e fanfara del 7° bersaglieri, 200 soldati armati, due pezzi da 9 del 17° reggimento artiglieria, 500 soldati coristi, il tutto per gentile concessione fatta dall'illustrissimo signor tenente-generale Besozzi, comandante il I Corpo d'armata.

Prenderanno pure parte le due Società corali *Cecilia* ed *Arte e diletto*, dirette dai rispettivi maestri signori Rolla e Demarchi.

La Musica d'Aosta all'Esposizione.

Ecco il programma del concerto che verrà eseguito dalla Musica di Aosta, diretto dal maestro Miceli davanti al padiglione valdostano, domenica 23 corrente, dalle ore 15 alle 18:

1ª Marcia, *Saluto ai torinesi*, Alessi — 2ª Potpourri nell'opera *Aida*, Verdi — 3ª Valzer, *Zéphir*, Strobl — 4ª Potpourri nel ballo *Excelsior*, Marenco — 5ª Mazurka, *Cuor tirano*, Sarlet — 6ª Polka dei signorini e signorine nel ballo *Sport*, Marenco.

Congresso nazionale delle Provincie.

Seduta antimeridiana del 21.

La seduta si apre alle 9,00.

Telegrammi del Re e del Principe di Napoli.

Il presidente *Rinelli* comunica due dispacci che gli [redacted] pervenuti dal Re e dal Principe di Napoli.

La questione dei Manicomii.

Si discute la seguente proposta della delegazione di Pisa:

« Affermazione legislativa del concetto che i Manicomii siano luoghi di cura per malattie aventi vero e speciale carattere e forme di alienazione mentale; e distinzione di mentecatti in categorie, per le quali sia reso possibile provvedere, anche all'infuori dell'Amministrazione provinciale, al ricovero ed alla custodia di quelli, fra i mentecatti, per la loro natura e cronicità dell'alienazione, non siano competenti di Manicomio, ma debbano considerarsi come indigenti inabili al lavoro. »

Lecci (Pisa) svolge questa proposta.

Tecci (Siena) dice che l'interpretazione data dal proponente alla parola *mentecatto* è suffragata da circolari dell'on. Giovanni Lanza ed altri ministri dell'interno.

Serafini (Ancona) riconosce che i Comuni non potrebbero avere nei Ricoveri di mendicità idioti senza aggravare di molto le proprie spese, occorrendo per loro un trattamento speciale. Potrebbero quindi gli idioti essere ricoverati nei Manicomii, ma a spese dei Comuni.

Mazzone (Bergamo) osserva la difficoltà di stabilire quali siano precisamente i mentecatti pericolosi e quali gl'idioti innocui; questo non può deciderlo che il direttore del Manicomio, dopo lungo esame. Vorrebbe che gl'idioti rimanessero in Manicomio, ma per essi si pagasse una quota ridotta, come si fa a Bergamo, non dovendo forse per essi tante spese mediche e di custodia come pei pazzi pericolosi. Ma sostiene che ai Manicomii dovrebbe pensare lo Stato. Presenta altre utili osservazioni.

Elia (Genova), approvando diverse osservazioni del Mazzoni, non ritiene però che gli Stati mantenebbero nè meglio nè più economicamente i mentecatti che ora lo facciano le Provincie; quindi, mentre i mentecatti ne soffrirebbero, il popolo pagherebbe più di prima.

Parlano ancora *Nobili* (Firenze), *Castiglione* (Milano), *Tecci*, *San Donnino* (Modena), *Palmeiro* (Palermo), *Fasoio* (Vicenza), *Calderini* (Novara).

Il deputato *Rava* (Ravenna) non è favorevole all'Amministrazione governativa dei Manicomii; propone un voto perchè il Governo si decida finalmente a presentare il [redacted] progetto di legge sul Manicomii.

Meggio (Novara) teme che la nuova legge non giovi alle provincie, nè ai contribuenti, dacchè lo Stato non pensa generalmente, in queste leggi, che a non aggravare il proprio bilancio.

Giordano (Torino) pronuncia un applaudito discorso che la abilità tra molto vecchio in argomento, riferendo le lotte sostenute dalla Deputazione provinciale di Torino contro il Governo per la questione dei Manicomii e i sistemi studiati per introdurre economie nel mantenimento dei pazzi; combatte il passaggio dell'Amministrazione dei Manicomii allo Stato.

Il *presidente* invita i diversi consiglieri che presentarono ordini del giorno ad accordarsi col rappresentante di Pisa per fonderli tutti in uno solo.

Così rimane stabilito.

Si sospende la seduta. Sono le 11,55.

Seduta pomeridiana.

Alle 14,30, quando si riapre la seduta, l'avv. *Lecci*, presidente della Deputazione provinciale di Pisa, dà lettura del seguente ordine del giorno accordato fra lui e gli altri proponenti precedenti ordini del giorno:

« Il Congresso fa voti ed esprime la ferma fiducia che sollecitamente il Potere legislativo, con apposite disposizioni sui Manicomii, provveda nei rapporti colle Provincie:

« 1° Che siano a carico delle Provincie solamente i maniaci poveri pericolosi a sè e agli altri;

« 2° Che alle spese di mantenimento di questi maniaci sia tenuto nella proporzione di 1/4 il Comune di soccorso del mentecatto;

« 3° Che sia riconosciuta la competenza della Deputazione provinciale alle ammissioni e dimissioni dei maniaci;

« 4° Che le spese di ricovero pei folli criminali e cretini siano a carico esclusivo e completo dello Stato, anche dopo il decreto definitivo di ricovero, dei maniaci poveri;

« 5° Che gli accertamenti fatti dalla Deputazione provinciale pel concorso dovuto dai ricoverati e dai congiunti obbligati agli alimenti siano, con esenzione di tasse di bollo e di registro, resi esecutivi per decreto del presidente del Tribunale civile del capoluogo di Provincia, salvo impugnativa nelle forme ordinarie e nel perentorio termine di giorni trenta dalla notificazione, senza che la impugnativa sospenda l'esecuzione del decreto;

« 6° Che sia provveduto pei maniaci poveri, non pericolosi a sè ed agli altri, secondo le disposizioni di legge per gl'inabili al lavoro;

« 7° Che vengano sottoposte alla IV Sezione del Consiglio di Stato anche le risoluzioni in merito delle controversie sulla natura della malattia. »

Dopo breve discussione in proposito, l'ordine del giorno è approvato.

Altre proposte.

Si discute molto animatamente la seguente proposta dei delegati d'Ancona:

« Soppressione dell'ultimo comma dell'art. 29 della suddetta legge, eliminando l'esclusione dei consiglieri comunali da membri della Giunta provinciale amministrativa. »

La proposta è approvata, con appello nominale, con 22 voti contro 10.

Vengono in seguito approvate le seguenti tre proposte, la prima delle quali è di Mantova, la seconda d'Ancona, l'ultima di Torino.

« Modificazione dell'articolo 234 del nuovo testo unico legge comunale e provinciale, nel senso che nelle Provincie in cui si attiverà il nuovo catasto, dal giorno dell'attivazione e fino a quello dell'applicazione del catasto stesso in tutto il regno, l'autorizzazione del Re e della Giunta provinciale amministrativa per eccedere il limite di 50 centesimi di sovrimposta, o l'aliquota del 1884, sia necessaria solo in quanto si venga con ciò a superare anche la cifra assoluta della sovrimposta del 1886, ovverosia l'aliquota risultante dal rapporto fra la cifra assoluta del 1885 e l'imposta principale terreni e fabbricati al giorno dell'attivazione del catasto in Provincia. »

« Con apposita disposizione di legge sia stabilito che, ove si verifichi il caso in cui i bilanci delle Amministrazioni provinciali e comunali eccedenti il limite legale non siano definitivamente approvati in tempo utile, l'esazione delle imposte abbia luogo provvisoriamente sulla base dei ruoli compilati per l'esercizio precedente, anzichè solo in base al limite legale. »

« Alla riscossione delle entrate delle Provincie sia concesso di provvedere mediante ruoli, col relativo esercizio dei privilegi fiscali. »

La riforma del governo locale.

Si viene a discutere quello che è forse il principale argomento delle discussioni del Congresso, cioè la riforma del governo locale. Si discutono le proposte dei rappresentanti della provincia di Milano, conformemente alla relazione presentata dalla loro Deputazione provinciale.

Su proposta di *Giordano*, si comincia per escludere ad unanimità il concetto della creazione dell'ente *regione*.

Si approva quindi l'art. 1: «Basi essenziali ai nuovi ordinamenti del Governo locale sono i Comuni e le Provincie. »

L'art. 2 dice: « I Comuni devono dividersi in classi, nei riguardi delle loro funzioni e dei loro ordinamenti; gli attuali vincoli di controllo e di tutela saranno diminuiti ai Comuni maggiori. »

Calderini (Novara) combatte la proposta, che toglie l'autonomia a Comuni piccoli, ma che siano sempre bene amministrati.

Così pure *Tecci* (Siena), che propone siano piuttosto soppressi i Comuni che abbiano meno di 1000 abitanti.

Fasoli (Benevento), *Danco* e *Richard* (Torino), *Palmeiro* (Palermo), *Piciotti* (Alessandria) riscuotono approvazioni combattendo la soppressione dei piccoli Comuni e il loro collocamento sotto tutela.

Castiglione e *Grondi*, relatori, spiegano che, colle sue proposte, Milano non esclude la possibilità che si addivenga anche ad una più ampia autonomia dei piccoli Comuni, ma anzi vuole, coll'esperimento dei Comuni maggiori, addivenirvi.

Si finisce per votare, dopo rumorosa discussione, la proposta di Milano, così modificata da Danco e dallo stesso Castiglione.

Le funzioni obbligatorie e facoltative dei Comuni devono essere meglio differenziate secondo la rispettiva importanza. Gli attuali vincoli di tutela saranno diminuiti e meglio ordinato il controllo.

La prima parte di questa proposta viene approvata a debole maggioranza: la seconda alla quasi unanimità.

La seduta è tolta alle 18,15.

Arti e Scienze

L'AINÉE

(Teatro Alfieri — 24 ottobre).

Fra un gaietto sciame di sorelle che *flirtano* a tutto andare, Lia, la prima figlia del pastore Peterman, non *flirta* niente affatto ed è innamorata sul serio del pastore Mikils, ciò che non le impedisce di far quasi da madre alle cinque civettuolissime sorelle. Una di queste, Nora, le ruba il pastore e se lo sposa, e la povera Lia ha una prima disillusione.

Passano alcuni anni, e il *flirt* ha condotto quattro sorelle Peterman al matrimonio, mentre Lia continua a invecchiare tranquillamente, e Dorotea, l'ultima, comincia a crescere e a farsi donna.

Un cinquantenne signore, il signor Muller, si è innamorato di Lia e la chiede in isposa. Senza slancio, la sorella maggiore, oramai quasi rassegnata a rimaner zitella, si decide per il sì.

Ma Dorotea fa come Nora, le soffia il vecchio fidanzato di sotto il naso con due o tre moine che per la figlia di un pastore rasentano o cascano addirittura nella disonestà, e Lia si vede di nuovo ridotta alla sua vita incolore di donna non amata e non desiderata da alcuno, mentre intorno a lei le sue sorelle ostentano i loro amori con una disinvoltura irritante.

Nel terzo atto, a una festa campestre in villa del signor Dursay, Lia, malinconica, sola, incontra un giovane ufficiale, il nipote del padrone di casa, che le fa la corte, le dice che è bella, che è desiderabile, che è degna di essere amata.

E la povera Lia, a cui quelle parole non sono mai state dette, se sente come un'ubriacatura e non ha la forza di resistere e si lascia trascinare dal giovane ufficiale nella camera di uno *châlet*. Soli, il giovane tenta di convincerla meglio del suo amore improvviso e ardente, e con ella, smarrita, vuol andarsene, egli le dice:

— Vi vedranno uscire di qua. Vi cercano. Li sentite? Se uscite siete perduta.

— Perduta per gli altri, forse, ma salva per me — risponde Lia. E si precipita fuori, davanti a trenta persone, colpo dice poi, nel quarto atto, scandolezzata, la degna signora Peterman.

Nel quarto atto si assiste alle conseguenze dello scandalo.

Il pastore e sua moglie sono su tutte le furie. Dorotea, di cui il signor Muller non vuol più sapere, dopo lo scandalo della sorella, è su tutte le furie anche lei. E la povera Lia, colpevole di aver sentito di essere infelice, deve chiedere perdono, un perdono che si stenta molto in famiglia ad accordarle. Ma Nora la difende, Nora che ha sulla coscienza un piccolo fallo, quello di aver tradito il reverendo Mikils; e la difesa di Nora è così eloquente che il perdono forzato si cambia in perdono molto più grazioso e più spontaneo.

Infine, per tagliar corto, arriva il signor Dursay a chiedere per suo nipote la mano di Lia. Lia rifiuta per una quantità di sacrosante ragioni che sarebbe troppo lungo enumerare, ed allora il signor Dursay cambia di mandatario e domanda e ottiene la mano di Lia per sè.

Ho raccontato di volo, al galoppo, perchè l'ora incalza. Mi è stato quindi impossibile accennare a certe squisite finezze che questa trama, frivola in apparenza e leggera, ci mostra, a certi passaggi di una ideale ironia, e di una satira fine e geniale che il Lemaître con generosità di gran signore ha prodigato nei quattro atti di questa sua commedia. L'impressione che essa lascia è assai difficilmente definibile, e vorrebbe, a esser definita, assai maggior calma e maggior tempo che non mi siano concessi al critico.

Il primo e il secondo atto non dicono gran cosa, pro ovvero. In essi l'elemento comico preponderava, nel elemento comico soppenuto, più che non paia, di serietà, ma sempre comico infine. L'autore pare che si perda a dipingere, a dar risalto alle figure secondarie, alle cinque sorelle minori, ai coniugi Peterman, al pastore Mikils. E in questa sua dipintura egli eccede anche talvolta, è anche talvolta lunghetto, e lo spirito di cui sciopera i suoi colori non basta sempre a dar loro una vera consistenza. Ma nel terzo atto, che mi è parso veramente mirabile, la figura che emerge, che si leva è quella, finalmente, di Lia.

È il sentimento vero, profondo, artisticamente reso, di questa fanciulla non più giovane che ha vissuto invano la sua vita, balza così bene tra mezzo alle caustiche osservazioni, alle acute riproduzioni dell'ambiente ove tutto è permesso tranne di avere della vera virtù, v'è in questo terzo atto una così geniale fusione di sentimentalità e di spirito, di passione e di scetticismo, e la *raillerie* è così fine e la psicologia così giusta che non si può veramente non ammirare.

Il quarto atto è bello come il terzo, ma di una bellezza meno facilmente afferrabile.

Noterò solo la parlata di Nora, così vera, così giusta, così originale; e la scena di Lia con Dursay. Nient'altro. E di non poter dilungarmi su quest'atto mi duole, oh! infinitamente.

Come di non poter ricordare in più particolareggiato modo certe figure, certi passaggi, le figure e i passaggi a cui alludevo più sopra.

Ma questo mi porterebbe troppo in lungo. Ripeto solo che l'impressione che l'*Ainée* lascia è mal definibile. Il pubblico ha fatto in complesso buon viso alla commedia, tanto che essa stasera si replica. Ma in certi punti si è lasciato un po' urtare da certe arditezze di linguaggio, da certe singolarità di situazioni che gli parevano forse più da *pochade* che da commedia, che gli riuscivano patiche.

Vuol dire che il pubblico ha sentito anche lui questa impressione indefinibile.

Ci trovavamo di fronte a una satira? Di fronte al capriccio di un padrone della scena, di un rappresentante di quel moderno spirito francese così caustico e così scettico, ma pur così rotto? Il Lemaître aveva voluto creare un carattere, quello di Lia, o ritrarre un ambiente? Il suo tema era un un caso d'anima di una fanciulla non amata e desiderosa d'amore, o una satira all'ipocrisia di certe morali, di certe educazioni, di certi affetti paterni e materni, di certe convenzioni umane che fanno accettar tutto tranne lo scandalo?

Questo il Lemaître non ha voluto dirci chiaramente: ed è per questo che la sua commedia è parsa ad alcuno inorganica.

Eppure così com'è, ella, mostra chiaramente che dovevan poi discendere da lei come logittima conseguenza quel capolavoro di organicità che è *Il perdono*, quel gioiello di spirito e di osservazione che è l'*Age difficile*.

L'esecuzione fu ottima. Ripeto: ottima per parte di tutti.

Tina di Lorenzo interpretò il carattere di Lia come meglio non si sarebbe potuto: e la signorina Emma Grammatica meritò veramente applausi nella parte di Nora. E non cito di più per non allungare ancora la coda di questo già lungo articolo. *ega.*

Gli ultimi concerti all'Esposizione.

Oramai siamo agli sgoccioli. Poco più di una settimana, e la serie di quelle splendide feste dell'arte musicale che furono — si può quasi parlare in tempo passato — i concerti dell'Esposizione sarà chiusa, definitivamente chiusa. Il 31 ottobre segna la data fatale. Non abbiamo dunque più che cinque o sei concerti. Il pubblico non si lasci sfuggire l'occasione, che non ritornerà così presto di udire un'orchestra simile a quella dell'Esposizione diretta da un maestro come il Toscanini, e non si lasci impressionare dall'ora, a dir vero non troppo comoda, in cui hanno luogo i concerti. L'ultima settimana promette di essere assai interessante.

Oltre a tre concerti distinti per nazionalità ed in certo qual modo riassuntivi, — l'uno italiano, l'altro francese, l'altro tedesco, — avremo due novità di primo ordine: la Suite *Iarpatesima* del Celega, che conseguì il primo premio di L. 1000 nel Concorso indetto dal Comitato esecutivo, ed il gran concerto per piano ed orchestra dello Sgambati eseguito dallo stesso compositore. L'esecuzione della Suite del Celega sembra stabilita per martedì prossimo, 25 corrente, e quella del concerto dello Sgambati per giovedì, 27. Sabato avrebbe luogo il concerto tedesco consacrato al Beethoven ed al Wagner, e, se la premiazione ha luogo nel pomeriggio di domenica, lunedì il concerto di chiusura. Tutto ciò, bene inteso, salvo i casi di forza maggiore e le disposizioni e le varianti che le feste e le solennità della settimana ventura rendessero necessarie.

Intanto il concerto di domani, domenica, raggruppa i pezzi del repertorio francese che ebbero i maggiori suffragi del frequentatori dei concerti: primo, fra di essi, la sinfonia in *do minore* del Saint-Saëns, per orchestra, organo e piano, già eseguita due volte dinanzi ad un pubblico affollatissimo e richiesta con insistenza.

Ecco il programma completo del concerto:

1. *Saint-Saëns*. — Sinfonia in *do minore* per orchestra, organo (R. Remondi) e pianoforte (M. Marnldsio, G. Barone);
2. *Berlioz*. — Scherzo della *Regina Mab* dalla sinfonia *Giulietta e Romeo*;
3. *Franck*. — Intermezzo sinfonico da la *Redenzione*;
4. *Massenet*. — Dalla *Suite Le Erinni*: *a)* Intermezzo; *b)* Baccanale.

Orchestra di 100 professori — Direttore: A. Toscanini.

La *Creola* al Vittorio Emanuele. — Questa sera, al popolare teatro di via Rossini, andrà in scena la nuovissima opera in un atto, diviso in due parti, di Federico Collino, un allievo distintissimo del nostro Liceo musicale, dal titolo: *La Creola*, su libretto di L. A. Villanis.

Quest'opera ebbe l'onore di un premio qualche anno fa al concorso Steiner di Milano, ma ancora non fu eseguita in alcun teatro.

L'azione, che si svolge sulle coste della Martinica, in epoca passata, può esporsi e riassumersi in brevissime parole.

La creola *Pepita* ha raccolto e curato affettuosamente in sua casa il marinaio *Pablo*, gittato naufrago e ferito sulla costa da una burrasca di mare. Naturalmente ella, dopo averlo guarito, se ne innamora; ma *Pablo*, che per la *Creola* altro non sente in cuore che della riconoscenza, fugge da lei e si sposa a *Mariquita*, che egli ama, riamato.

La *Creola* non rinuncia al suo sogno d'amore, e persegue *Pablo* con l'intento di trarlo a sè, liberandosi dell'odiata rivale, anche a costo di un delitto.

Di fatto giunge nel villaggio ove *Pablo* e *Mariquita* nascondono la loro felicità; e, dopo avere invano tentato la seduzione dell'uomo amato, protetta dalle ombre della sera, già sta per colpire *Mariquita* con un colpo di pistola, quando il vecchio mendicante *Jacque*, beneficato da *Mariquita* e da *Pablo*, sopraggiunge a rattenere la mano omicida e ad infondere meno truci propositi nell'animo turbato della *Creola*, la quale, alle parole del vecchio e alla vista della felicità che sorride alla beata coppia, si ravvede, si pente e si precipita da una altissima scogliera nel mare.

All'egregio concittadino ed amico Federico Collino auguri vivissimi di completo successo.

Dirigerà l'orchestra il maestro Arturo Vigna, il quale, con lodevole prova di solidarietà artistica, volle, a solo titolo di amicizia, cooperare con l'opera sua alla riuscita del lavoro del suo giovane amico e collega. C. B.

Teatro Rossini. — Con *Vintequat'ore a Turin* il valente primo attore cav. Enrico Gemelli ha dato ieri sera la sua serata d'onore.

La vecchia, ma sempre divertente e brioso commedia, che il pubblico già conosce sotto varie vesti dialettali, è piaciuta assai anche nella riduzione piemontese, ed ebbe un successo completo di ilarità e di applausi.

Conviene anche aggiungere che la Compagnia tutta l'ha recitata con un affiatamento lodevole; e di questo conviene tenerne conto, poichè non troppo spesso ci si porge occasione di fare di questi rilievi di lode.

Il pubblico, discretamente numeroso, ha festeggiato assai il Gemelli e con lui il Testa, il Ferrero, il Bellone, le signore Gemelli e Marangoni.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

La nascita di un figlio dei Duchi d'Aosta.

Ieri sera un fausto avvenimento ha rallegrato il principesco palazzo della Cisterna. S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta, alle 23,30, diede alla luce un figlio maschio.

Il popolo italiano, che ha fatto sue le domestiche gioie della Casa di Savoia, si associa oggi alla letizia della Casa Ducale d'Aosta; più vivamente e intimamente, poi, vi si associa la cittadinanza nostra, che considera come diletta parte della grande famiglia torinese i Principi della Dinastia.

Al neonato, a quanto si assicura, verrà imposto, come primo nome, quello dell'avo suo, il compianto principe Amedeo. Cresca egli degno delle civili e militari virtù di questo: ecco il voto migliore che oggi si può fare per lui.

Ecco qualche ragguaglio sulla nascita del nuovo Principe di Casa Savoia-Aosta.

L'avvenimento era atteso per una prossima data. I lettori ricorderanno infatti che verso i 25 di agosto un telegramma da Roma ci annunciava avere il prefetto di palazzo di S. M. il Re comunicato ufficialmente ai ministri e agli alti dignitari dello Stato che la duchessa Elena aveva felicemente compiuto il sesto mese di gravidanza. E tra breve, infatti, si aspettava la venuta della madre della duchessa, la contessa di Parigi.

Erano presenti alla nascita, iersera, il consorte, Duca d'Aosta, la principessa Letizia, venuta amorevolmente ad assistere l'augusta congiunta. A questa prestavano le necessarie cure il prof. comm. Domenico Tibone, il dottor Giuseppe Vicarelli, entrambi della R. Clinica ostetrica, ed una levatrice.

Del fausto avvenimento — che si è felicemente compiuto — venne data immediata notizia telegrafica ai membri della Reale famiglia assenti da Torino, e ai congiunti della augusta puerpera.

Al neonato venne stamane impartita l'acqua benedetta in attesa del battesimo solenne.

Il nuovo principe, come si sa, avrà il titolo di Altezza Reale, in virtù dello statuto di famiglia in data 1° gennaio 1890.

Ottimo è lo stato del neonato, che si presenta alla vita in eccellenti condizioni. Così pure è buona la salute della Duchessa, che i torinesi avevano visto ancora negli ultimi giorni girare per la città e all'Esposizione, accompagnata dalla dama di palazzo di servizio in questo mese, la contessa Castelvecchio.

Al palazzo ducale sono accorse stamane le primarie Autorità cittadine e molti personaggi ad inscriversi sui registri del Duca e della Duchessa, la quale venne nuovamente visitata dalla principessa Letizia.

Intanto, per non turbare la tranquillità dell'ambiente, si sono momentaneamente interrotti e ridotti i lavori che si stanno compiendo al palazzo della Cisterna. Ivi, come si sa, è stata costruita in fondo al cortile una nuova manica, che collega le due ali del palazzo. Inoltre sono state modificate varie sale dell'ala di ponente. Naturalmente vi era un trambusto di operai e di materiali che si è in tutta fretta fatto cessare.

Per le feste di Corte.

È giunto a Torino ieri il prefetto di palazzo di S. M. il Re conte Gianotti per prendere le opportune disposizioni per l'arrivo dei Reali a Torino e per le prossime feste di Corte.

I Sovrani, come già abbiamo annunziato, giungeranno fra noi martedì prossimo, 25 ottobre, alle 16, avendo essi stabilito di passare a Monza l'anniversario del matrimonio dei Principi di Napoli, che ebbe luogo il 24 ottobre 1896.

Oltre il gran ballo di Corte, vi saranno quattro pranzi di Corte offerti dal Re ai Principi della Famiglia Reale, alle Autorità civili e militari, ai Comitati delle due Esposizioni, Generale e d'Arte Sacra.

Arrivo e partenze. — Giunse e riparti per Vercelli l'on. Lucca. Partirono per Alba l'on. Coppino e per Milano l'on. Compans.

Transitò, dalla Francia, diretto a Roma, il Duca di Rivoli.

I volontari della morte. — Verso il mezzogiorno di ieri certo Gariglio Giovanni, stalliere disoccupato, abitante in via Monferrato, N. 10, si gettò nel Po dall'altezza del ponte in pietra.

L'infelice, nella caduta, battè il capo contro uno spigolo di uno dei pilastri del ponte e scomparve nell'acqua abbastanza alta e rapida in conseguenza delle pioggie.

Alcuni barcaiuoli, saliti in barca, iniziarono delle ricerche, ma il poveretto più non ricomparve.

Il Gariglio lascia la moglie e due figli nella più squallida miseria! Infelici!

— Nel pomeriggio pure di ieri un giovane ventiquenne, certo A. D. M., non si sa per quali ragioni, si chiuse nella sua camera, nei pressi di Porta Susa, e si sparava un colpo di rivoltella al cuore.

La morte fu istantanea.

— Infine stamane, poco prima delle ore 10, venne trasportato d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni certo Nocotti Giovanni fu Andrea, di anni 68, da Torino, materassaio.

Il Nocotti, a scopo di togliersi la vita, bevette nella sua abitazione, via Basilica, N. 13, una fortissima dose di veleno.

A malgrado le sapienti ed amorevoli cure dei sanitari di detto ospedale, il poveretto pochi minuti dopo morì.

Anche di questo terzo suicida non si conoscono i motivi del disperato proposito.

Il rinvenimento della cittadina N. 3. — Ieri in cronaca abbiamo narrato del furto di una *cittadina* ed un cavallo. Ora sappiamo che ieri, alle 5,30 del mattino, cavallo e vettura furono rinvenuti dal brigadiere dei carabinieri del Parco in una stradicciuola di campagna che conduce alla cascina Vialino, fuori della Barriera di Milano.

Il cavallo era attaccato ancora alla carrozza e in questa si rinvenne una bottiglia piena di liquori e un ombrello.

Cavallo e vettura vennero riconsegnati al proprietario.

Troppa devozione porta in prigione. — Il sacrestano della chiesa parrocchiale della Crocetta, mentre si accingeva a chiudere il tempio, sorprese, nascosto dietro una porta, un individuo, che evidentemente tentava farsi rinchiudere in chiesa.

Non avendo costui dato al sacrestano sufficienti spiegazioni sulla sua presenza in quel luogo, due guardie municipali, fatte tosto chiamare, lo accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto.

Il.... misterioso individuo disse di essere certo Ballerio Oreste, d'anni 24, piazzista disoccupato e senza fissa abitazione.

Baruffa di camerieri. — Ieri, verso le ore 19 e 1/4, in piazza Castello, allo sbocco di via Roma, tre camerieri, certi Baffetta Ugo, Cornero Luigi e Viriglio Alberto, venuti fra loro a contesa per futili motivi, incominciarono a distribuirsi, *coram populo*, dei buoni e sonori pugni.

Ma le guardie municipali di servizio in quel luogo, intervenendo prontamente, fecero cessare la baruffa, accompagnando i contendenti alla Questura di Palazzo Madama, ove furono severamente redarguiti e quindi lasciati tutti e tre in libertà.

Il furto di un pastrano. — Ieri, certo De Matteis Cesare, abitante in via Vanchiglia, n. 11, dovendo uscire di casa per sbrigare qualche faccenda, lasciò per pochi istanti incustodita la sua abitazione.

Non furono che pochi momenti, ma bastarono ad un ignoto briccone di cogliere quell'occasione al volo, entrare in casa, appropriarsi di un pastrano appeso presso la porta e quindi scomparire.

Il pastrano potrà valere una trentina di lire, ed al derubato non restò altro a fare che denunciare il furto patito alla Questura.

Un ragazzo quattordicenne truffatore. — Nel pomeriggio di ieri, un ragazzo in sui quattordici anni, con tutta franchezza si presentò alla signora Tabasso Giacinta, commessa del *Caffè American Bar*, in via Roma. Quivi il giovanotto promettendo si qualificò per amico del proprietario del caffè e da lui mandato a ritirare tre palle da bigliardo.

Il genere della richiesta e la perfetta sicurezza del ragazzo fecero sì che la detta commessa facesse subito consegnare quanto le era richiesto; e non fu che qualche ora dopo, cioè quando ritornò il proprietario nell'esercizio che si venne a scoprire l'abile truffa di cui commessa e proprietario rimasero vittime.

Quanto al giovane truffatore, compiuto il tiro scomparve e per ora è irreperibile.

Malori, ferite e cadute. — Certo Macocchi Giuseppe, d'anni 27, guantaio, abitante in corso San Martino, N. 10, ieri mattina, verso le 11,30, sentendosi male, entrò nella farmacia Bestente, in via Sacchi, ov'ebbe subito cure ed assistenza dal dottor comm. Laura. Visto però che non migliorava punto, due guardie civiche, dietro richiesta del farmacista, con vettura pubblica lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

— Una guardia civica accompagnò, verso le 16,45, alla stessa farmacia Bestente tal Pavarino Lorenzo, d'anni 10, abitante in via dei Fiori, N. 20, il quale mostrava una ferita al mento, riportata da un calcio sferratogli da un cavallo in via Venti Settembre.

Medicato dal dottor Restaldi, fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Il ragazzo Lepore Domenico, d'anni 7, abitante in via della Zecca, N. 16, ieri, verso le ore 17, attraversando sbadatamente il crocicchio delle vie Po e Rossini andò a cacciarsi contro il velocipede montato dal farmacista signor Demarchi Benvenuto, residente a Monforte d'Alba. Per l'urto caddero entrambi al suolo.

Il velocipedista rimase illeso ed il ragazzo, avendo riportata una ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro, fu condotto da una guardia civica e da certa signora Giuseppina Bonino all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Il signor Demarchi non avendo colpa alcuna della disgrazia, fu lasciato proseguire per la sua destinazione.

La caduta di un operaio. — Iermattina mentre il fumista Chiappa Antonio, d'anni 21, lavorava nell'interno dell'Ospedale Maria Vittoria, cadde dall'altezza di tre metri circa e si fratturò l'avambraccio destro.

Dopo i primi soccorsi ricevuti da un sanitario dell'Ospedale suddetto, venne per cura di una guardia municipale trasportato al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in un mese circa.

Un bel borseggio! — La signora Musetti Luigia, residente a Modena ed alloggiata all'*Albergo del Gallo*, ha denunciato di essere stata borseggiata ieri nella chiesa di San Giovanni del portamonete contenente circa 200 lire.

Ubbriaca inquietante. — Verso le 21,10 di ieri certa Albertengo Margherita vedova Malano, di anni 58, mosca, abitante in via Madama Cristina, N. 105, essendo ubbriaca, commetteva disordini sopra una tranvia elettrica percorrente la via Accademia Albertina.

Una guardia civica la condusse alla Questura, ove fu trattenuta.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Liatti Luigi, un libretto con alcuni biglietti d'entrata all'Esposizione d'Arte Sacra — Da una guardia civica, una piccola medaglia di metallo giallo — Dal signor Maroni Alessandro, un libro *Ospitalità ed alcuni prezzi fabbriche ed edifici*.

STATO CIVILE. — Torino, 21 ottobre 1898.

NASCITE 10, cioè maschi 5, femmine 11.

MORTI: Goglio Matteo, d'anni 76, di Strambino, sarto, via Bertola, 20.
Mariondo Michele, id. 75, di Torino, operaio, via Cibrario, 53.
Coda Giuseppa Maddalena, id. 29, di Torino, sarta, corso Vittorio Emanuele, 57.
Bocca Lorenzo, id. 70, di Serravalle Scrivia, geometra, via Valperga Caluso, 10.
Pochettino Stefano, id. 50, di Ciriè, verniciatore, via San Domenico, 7.
Cerutti Enrico Stefano, id. 20, di Torino, meccanico, via dei Fiori, 51.
Caneparo Stefano, id. 49, di Biella, pensionato ferroviario, via Andrea Doria, 1.
Guglielmo Giovanni, id. 48, di Torino, doratore.
Romano Antonia Maria, id. 44, di Cavour, sarta.
Girardi Maria Teresa, id. 21, di Vayes, contadina.
Leprovost Agostina, id. 60, di Granville, Francia, casalinga.
Marchese Giacinto, id. 82, di Voghera, muratore.
Arbore Pietro, id. 21, di Pavone, Ivrea, contadino.
Conilino Antonio, id. 76, di Cerrignasco, contadino.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 8, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 6.

NECROLOGIO.

Finalmarina (Genova). — Il prof. Antonio Gaetano Pittaluga, insegnante di scienze fisiche e matematiche nel regio Liceo Chiabrera di Savona e delegato dal Ministero come regio commissario presso quel ginnasio pareggiato.

Milano. — Comm. Vincenzo Crosio, d'anni 67, maggiore-generale di riserva — Bianchi Michele, di anni 80, maestro di musica — Groppetti Ferdinando, d'anni 72, ragioniere.

COSE LIETE.

Torino. — Vennero celebrate nella nostra città le nozze dell'avv. Tito Granieri, assessore municipale di Vercelli, con la gentile signorina Emilia Tua.

Fotografie artistiche dell'Esposizione

Coloro che desiderano di acquistare fotografie artistiche riproducenti gli edifizi e le opere esposte alla Esposizione Nazionale possono trovarne molte al *Chiosco della «Stampa»*. Sono eseguite dal rinomato *Studio di riproduzioni artistiche*.

Allo stesso chiosco sono pure in vendita le fotoincisioni riuscitissime, eseguite dal medesimo Studio, riproducenti le migliori opere esposte nella Mostra di Belle Arti.

ULTIME NOTIZIE

Echi del processo Macola.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,45:

Si è affermato che il deputato Anzani, in seguito alle parole pronunciate nel processo Macola sul di lui giudizio del Bizzoni, lo avesse mandato a sfidare. Bizzoni però dichiarava di non aver ricevuto padrini. Ora apprendo che la cosa è andata così: Anzani pregò effettivamente i deputati San Giuseppe e Valle di sfidare Bizzoni, ma San Giuseppe e Valle, consultati parecchi amici, fra cui il maestro Parisi, consigliarono Anzani a non darvi corso, non ritenendo il caso di vertenza.

Cose vaticane.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,35:

Pestomani Morry del Val, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, per la ricorrenza del suo onomastico, darà un banchetto, invitandovi i cardinali Rampolla, Cretoni, Dipietro, Vannutelli, molti prelati e l'ambasciatore di Austria.

Rampolla, per ordine del Pontefice, telegrafò a monsignor Taliani, nunzio a Vienna, per offrire un pranzo ufficiale a Murawiow, perchè iniziatore della Conferenza sul disarmo.

Gravi disordini in un Comizio socialista a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

Il Comitato socialista di vigilanza organizzò ieri sera un *meeting* al lago Saint-Fargeau, ma il proprietario si rifiutò di cedere il locale.

Ne nacquero violente zuffe. Nelle strade adiacenti al Comizio i disordini furono più gravi di quanto, preso dalla folla, un loro dato vedere.

Una parte dei convenuti, in numero di duemila circa, furono respinti violentemente dalle guardie: essi reagirono; vi furono parecchie cariche e si scambiarono molti colpi; si fecero molti arresti.

Accaddero disordini più gravi quando, preso dalla folla, Vaillant, avendo arringato il popolo contro Brisson, fu respinto insieme ad un gruppo numeroso che lo circondava. Fuori della barriera della città Jaurès per poco non arrestato.

Il Comitato di vigilanza protesta nella *Petite République* contro la violazione del diritto di riunione.

Intorno alla questione di Fashoda.

Sleaford, 22 (*Stefani*). — Il ministro Chaplin pronunziò un discorso, difendendo l'attitudine ferma nella questione di Fashoda. Disse di sperare che la Francia amica riconoscerà i diritti dell'Inghilterra.

Il Parlamento inglese.

Londra, 22 (*Stefani*). — La riapertura del Parlamento fu aggiornata all'8 dicembre. Un decreto istituisce una nuova sezione di riservisti militari. Tutte le navi della riserva hanno terminato i preparativi e sono pronte a prendere il mare.

Crisi parziale in Ispagna.

Madrid, 22 (*Stefani*). — Gamazo presentò le dimissioni, che furono accettate; esse furono provocate da divergenze di vedute coi colleghi circa l'arresto e la liberazione del deputato Figuerra, direttore del giornale *Nacional* che pubblicò un articolo vietato dalla censura.

La situazione a Valparaiso.

Valparaiso, 22 (*Stefani*). — In seguito a disaccordo col presidente, i ministri degli esteri e dei lavori pubblici si sono dimessi.

Lo stato sanitario dei malati di peste a Vienna.

Vienna, 22 (*Stefani*). — Il bollettino della sera dice che lo stato di Muller è gravissimo, quello dell'infermiera Pecha dà nessuna speranza.

L'altra infermiera sta benissimo. Anche l'inserviente dell'Istituto batteriologico fu trasportato all'ospedale delle malattie infettive soltanto per precauzione.

Un Comitato permanente fu istituito al Municipio. Componesi di membri del Ministero dell'interno, dei dipartimenti sanitari del Governo, della provincia, della capitale, della Polizia e dei magistrati. Le lezioni degli studenti della Università nell'edificio ove trovasi l'Istituto batteriologico sono sospese. Tutti gli impiegati di questo istituto e la famiglia Barisch furono isolati e sottoposti ad osservazione medica.

Vienna, 22 (*Stefani*). — Un centinaio di operai costruirono nella scorsa notte delle baracche dietro l'ospedale delle malattie infettive.

CRONACA CITTADINA

Congresso Nazionale provinciale.

Adunanza antimeridiana del 22.

Per la nascita del Principino.

Il presidente, on. Boselli, annunciando la nascita d'un principino al Duca d'Aosta, si dice certo d'interpretare i sensi del Congresso, bene augurando al neonato, che porterà il nome d'Amedeo, reso così glorioso e caro da tanti Sovrani e Principi di Casa Savoia. (*Vivi applausi*)

Su proposta di *Palombo* (Napoli) si delibera d'inviare un dispaccio di felicitazione al Re.

Per la riforma dell'Amministrazione locale.

Si riprende la discussione delle proposte dei relatori della Deputazione provinciale di Milano, sulla riforma dell'Amministrazione locale. Deve trattarsi la proposta N. 3, che dice:

« I Comuni si riuniranno in Consorzi facoltativi « ed anco in coattivi per meglio provvedere alla loro « generale amministrazione, ed a singoli servizi. »

Domenico (Sassari) vorrebbe che i Consorzi non fossero mai coattivi, e sempre si restringessero a servizi determinati e temporanei.

Calderini (Novara) combatte particolarmente i Consorzi per l'« Amministrazione generale », che renderebbero illusoria l'esistenza dei Comuni.

Parlano ancora *Sanguinetti*, *Ditano*, *Cerutti*, *Nasi*, *Terzi* e altri.

Ai diversi oratori rispondono i relatori [illegible] e *Cavasola*, i quali, però, modificano in [illegible] la loro proposta:

« I Comuni potranno essere temporaneamente aggruppati in Consorzi facoltativi, e anche coattivi, per provvedere a servizi determinati. »

La proposta è approvata all'unanimità.

Si vota quindi sulla « parola aggiunta di Lecci (Tivoli) », la costituzione dei Consorzi coattivi è riservata ai Consigli provinciali. »

L'aggiunta è approvata.

Si passa a dir altre la 4ª proposta di Milano.

« Alle Provincie deve trasferirsi dal Governo centrale l'amministrazione di quei pubblici servizi che « si svolgono nei confini della provincia stessa e che « riflettono: le strade non nazionali; le tranvie e ferrovie locali; il regime idraulico e forestale; l'agricoltura, caccia e pesca; l'istruzione pubblica, l'igiene e sanità interna. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 ottobre:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 6,9 Massima + 16,9

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 20: + 17,0
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 8,6

23 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 57; tramonta alle ore 17, minuti 29.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 22 ottobre.

Rendita prezzo nominale **99 65.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	109 82 1/2 109 92 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	108 50 — 108 60 —	— — — —
Germania	— 4	134 75 — 134 85 —	— — — —
Londra	— 3	27 56 — 27 60 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per f. c. 99 675, 99 70, 99 675

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	911 —	912 —	C. Cavour	000 —	— —
	928 50	927 —	C.F. S.P. 5 0/0	510 50	— —
Ferr. Mer.	727 50	727 —	Id. 4 1/2 0/0	500 —	— —
Ferr. Med.	502 —	501 —	C.F. B. Nap.	425 —	— —
Rubattino	481 —	481 50	C.F. B. It. 4 1/2	518 —	— —
B. Comm.	652 —	— —	Id. 4 0/0	506 —	— —
Cred. It.	573 —	— —	Ferr. V. E.	318 —	— —
B. Sconto I	229 —	227 50	Ferr. Sarde C.	330 —	— —
Id. II	228 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	325 50	— —
Ceramica	308 —	309 —	F. Sic. 4 0/0	515 —	— —
Credito	892 —	— —	F. Sec. Sarde	458 —	— —
			Ferr. Merid.	330 —	— —

Cronaca della Borsa. — 22 ottobre. — Ieri sera Genova sui corsi alquanto migliorati della chiusura di Londra, come se la questione gravissima di Fashoda fosse d'un tratto risolta e appianata ogni difficoltà, sollevava la quota con brio, e inoltrava la [illegible] reso.

E così, assecondando la corrente, abbiamo cominciato stamane, ed i primi prezzi superiori ancora a quelli segnalati da Milano dimostravano come la [illegible] del desiderio ci mostrasse roseo l'avvenire.

Però, nulla confermando la presunzione avventata di un pronto componimento, Parigi, avvisando il tenore violento della stampa londinese che insiste, i telegrammi *Stefani* annunciando gli armamenti dell'Inghilterra condotti con furia e ormai compiuti, ci siamo calmati man mano, e la quota si mitigò sensibilmente.

Crediamo che la Francia cederà, e non sarà d'uopo di sparare il cannone, ma per intanto conviene stare all'erta ed agire prudenzialmente.

Ciò non ha fermo è il cambio che trionfa a 109 85.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.
21 ottobre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 contanti	99 65	99 60	99 65	99 60
Id. fine mese	99 62	99 60	99 60	99 62
Id. 4 1/2 0/0	— —	107 75	— —	107 85
Az. Meridionali	727 —	727 50	— —	727 50
» Mediterranee	501 —	501 75	— —	501 50
» Banca d'Italia	927 —	924 —	— —	925 50
» B. Comm. It.	650 —	650 50	— —	651 —
» Credito Italiano	— —	571 —	— —	— —
» B. Sc. e S. 2a em.	— —	221 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	431 —	— —	— —
» Banca Generale	65 —	— —	— —	— —
» Rubattino	433 50	433 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	376 —	378 50	— —	— —
» Ceramica	307 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	863 —	860 —	860 —	— —
» Edison vecchie	413 —	— —	— —	— —
» » nuove	400 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	133 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	718 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	352 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	125 —	126 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	318 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	329 50	— —	— —	— —
Chèque Parigi	109 70	109 75	109 67	109 65
» Svizzera	109 42	109 45	— —	— —
» Londra	27 55	27 55	— —	— —
» Germania	134 65	134 70	— —	— —

GENOVA, 21, ore 21 55 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 65 — Fine corrente 99 70 — Prestito 107 80 — Banca 920 — Meridionali 727 — Mediterraneo 502 — Rubattino 435 — Raffinerie 373 — Credito Italiano 572 — Acciaierie Terni 865 — Galliera 206 — Ferriere 126 — Banco Sconto (2ª emissione) 223 — Raffineria nuova 395 — *Chèque*: Parigi 109 75 — Londra 27 54 — Germania 134 60.
Fermi su migliorìa Londra.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 ammort.	— —	— —
» » 3 0/0	101 75	101 77
» » 3 1/2 0/0	105 35	105 30
Rendita Italiana 5 0/0	91 65	91 65
Cambio su Londra a vista	— —	25 [illegible]
Consolidati inglesi	— —	108 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	382 50
Cambio sull'Italia	— —	8 —
Turco Nuovo	22 27	22 25
Banca di Parigi	— —	945 —
Tunisine	— —	477 —
Egiziane 3 0/0 unif.	— —	109 [illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 10
Rendita Spagnuola Estera	42 50	42 [illegible]
Banca Ottomana	— —	517 —
Argento fino	— —	522 50
Credito Fondiario	— —	714 —
Suez	— —	[illegible] —
Lotti turchi	— —	108 —
Ferrovie Meridionali	— —	620 —
Rendita Russa nuova	— —	95 40
» Portoghese	— —	22 [illegible]
Banca di Francia	— —	3600 —
Cambio Madrid	— —	51 25

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	357 50	Cambio su Londra	120 40
Lombarde	79 25	Lire italiane (carta)	43 90
B. Anglo-Austriaca	151 75	Rend. Austr. (arg.)	100 95
Austriache	354 25	Id. in carta	101 15
B. Austro-Ungarica	917 —	Union Bank	290 50
Napoleoni d'oro	9 61 5	Rend. Austr. in oro	119 90
Argento	100 —	Ungherese	97 15
Cambio su Parigi	47 55	B. Paesi Bassi	621 —
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

Consol. inglesi	108 15/16	Sconto privato [illegible]	107 3/4
Rendita italiana	90 3/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	27 3/4	d'Inghilterra [illegible]	— —
Spagnuolo	41 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra [illegible]	— —
Turco nuovo	21 15/16		— —

MERCATI DELLE UVE.

(*Camera di Commercio ed Arti di Torino*).

22 ottobre.

Asti. — Barbera da L. 1 10 a 2 50.
Uve comuni da L. 1 20 a 1 75.
In tutto mg. 15,850.

Canelli. — Moscato mg. 4192, da L. 1 20 a 2 25.
Freisa mg. 1113, da L. 2 10 a 2 15.
Barbera mg. 21,140, da L. 1 35 a 2 25.
Uvaggio mg. 808, da L. 1 20 a 1 70.

Casale Monferrato — Uvaggio mg. 1000, da L. 1 40 a 1 65.

Chieri — Freisa mg. 1000, da L. 0 80 a 1 20.

Nizza Monferrato — Barbera mg. 21,700, da L. 1 [illegible] a 2 10.

San Damiano d'Asti — Barbera mg. 825, da L. 1 80 a 2 30.
Uve comuni mg. 950, da L. 1 45 a 1 55.

Torino — Uvaggio mg. 530, da L. 2 25 a 2 80.
Compreso il dazio di L. 0 70 per mg.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ALTASSO PAOLO, gerente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (49)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Il conte fissò un istante i suoi convitati, indi riprese:

— Dal fiume al giardino del castello non c'è ostacolo da varcare; qualche roccia soltanto che ci servirà per nascondere le nostre barche. In fondo al giardino trovasi un perron che mette agli appartamenti del pian terreno della facciata interna. E' là che abita donna Juanita, e là rimarrà sola colle sue damigelle una mezz'ora per lo meno quando sarà uscita dalla cappella. Ecco il momento di agire: avanti che in palazzo si siano accorti del rapimento, noi possiamo essere lontani. Dunque, poco o punto pericolo e certezza assoluta di riuscita..... Che ne pensa Pedro de la Cuesta?

Ma avanti che l'interpellato avesse risposto, una delle porte della sala, mascherata da una tenda di stoffa antica s'aprì improvvisamente; la tenda si alzò ed i Cavalieri del Firmamento videro apparire sulla soglia una figura di donna, il cui volto era celato sotto ad un velo nero.

Era Aurora!

Dietro di lei, col viso sconvolto, eravi l'indiano.

Ecco ciò che era accaduto.

Da più giorni, Aurora non aveva più visto Enrico, ed era in preda ad una inquietudine estrema quando D'Zounw, obbedendo agli ordini del suo padrone, era venuto a dirle che lord Bradley la chiamava.

Con premura la fanciulla aveva seguito il servo; guidata da lui era scesa al pian terreno ed era giunta alla porta della sala dove Enrico ed i suoi convitati erano radunati.

Udendo il suono di molte voci, ella s'era fermata davanti a quella porta, indecisa e paurosa.

Ma, involontariamente, ella aveva ascoltato. Era il momento in cui lor Bradley proponeva ai suoi amici di far rivivere ancora una volta l'Ordine dei Cavalieri del Firmamento, di rapire donna Juanita e questi accettavano la sua proposta con trasporti di gioia.

La disgraziata credè di aver mal compreso; ascoltò ancora e allora tutto il suo essere si rivoltò.

L'indignazione, la disperazione, la gelosia, l'orrore invasero la sua anima; ratta come un lampo, ella strappò dalla cintura dell'indiano un pugnaletto che egli portava sempre, s'abbassò sul volto il velo nero che le copriva il capo e si slanciò nella sala.

Quella subitanea irruzione d'Aurora cagionò un certo pauroso stupore nei Cavalieri del Firmamento; ma essi si rimisero subito.

Don Marcos s'alzò e s'appressò alla giovane.

— Ecco — disse egli — la donna che qui mancava!

E nello stesso tempo stese la mano per rialzare il velo che copriva il volto d'Aurora.

Questa indietreggiò d'un passo e trasse vivamente dalla manica, dove lo aveva nascosto, il pugnale dell'indiano.

— Marcos Romero, — disse ella con voce vibrante, — se fate un passo di più o un sol gesto vi pianto questo pugnale nel petto.

Marcos Romero si fermò, tutto sbalordito.

Allora Aurora, rivolgendosi ai Cavalieri del Firmamento, disse loro:

— Lasciatemi sola con milord.

E siccome essi parevano esitanti, ella aggiunse con gesto di suprema autorità:

— Uscite!

Enrico Bradley non parlò; davanti a quella volontà, che pareva sovrana, i Cavalieri del Firmamento s'alzarono tutti e uscirono dalla sala.

— Vi raggiungo fra poco — disse loro lord Bradley.

E rimase solo con Aurora.

VII.

Noi dobbiamo ritornare al capitano Guillermo, che abbiamo lasciato in una condizione assai critica; svenuto, a mezzo strangolato e portato dall'indiano, che aveva ricevuto, il lettore se lo ricorderà, l'ordine da lord Bradley di gettarlo nei sotterranei del castello.

Quei sotterranei o prigioni erano fatti dalle vôlte che formavano le basi del castello e dai pozzi e dalle gallerie scavati in un tempo per la ricerca dell'oro che trovavasi in abbondanza nelle montagne dell'Andalusia. Di poi, quei pozzi, quelle gallerie furono abbandonati e trasformati, sia in prigioni, sia in vie sotterranee che conducevano nella montagna e permettevano di uscir dal castello o di entrarvi misteriosamente. Soltanto il tempo, il lavorio delle acque e l'abbandono nel quale era stato lasciato il castello di Nasrillah per un lungo periodo d'anni aveva portato grandi cangiamenti in quelle vie sotterranee. Le une erano rimaste ignote agli ultimi proprietari, altre erano state colmate, altre invase dalle acque, e, di tutti quei sotterranei ampi e spaziosi, di tutto quel sistema di pozzi e di gallerie comunicanti fra loro non rimanevano più che esigui spazi, ostruiti da macerie d'ogni sorta; pozzi di vôlta crollati, pietre staccate dal muro dal tempo e dall'umidità. Quel sottosuolo formava dunque una successione irregolare di cavità, di celle, di corridoi divisi all'infinito da massi di roccia, da pezzi di muraglia o da mucchi di rottami, un vero caos.

Qua e là scorgevasi un filo di luce venuto chissà d'onde, che lasciava distinguere incertamente gallerie sprofondate, precipizi, pozze d'acqua stagnante provenienti da filtrazioni sconosciute. All'orrore del luogo pieno d'insetti e di rettili schifosi, aggiungevasi mille clamori strani, mille rumori misteriosi che dovevano agghiacciar di spavento gli sventurati condannati a vivere in quell'inferno.

Varcata la porta delle cisterne, D'Zounw aveva sceso qualche gradino di una scala tagliata nella roccia, e, giunto davanti ad una porta in ferro, aveva spostata una sbarra che sembrava, all'apparenza, incastrata nel muro. La porta s'arrovesciò dalla parte interna, copreado l'apertura d'un pozzo che trovavasi fra la porta e il sotterraneo; l'indiano passò su quel ponte improvvisato e si trovò su una specie di quai sovrastante al suolo. Ai suoi piedi e ad una profondità cui l'oscurità non permetteva di misurare, trovavasi una delle celle della galleria sotterranea. D'Zounw si scaricò del suo fardello, s'assicurò, appoggiando la mano sul cuore dell'uomo, che fosse ancora vivo e servendosi della lunga striscia di cuoio colla quale lo aveva tenuto fino allora allacciato, lo scese in quell'orribile sepolcro.

Tornò quindi alla scala, la salì, fece muovere la sbarra di ferro e la porta riprese il suo posto.

Lasciava dietro di sè qualche cosa di più crudele della morte; la completa disperazione, il più orribile di tutti i supplizi!

Quand'anche l'infelice prigioniero, con prodigi di forza e di volontà fosse riuscito a varcar la muraglia liscia che si trovava davanti, sarebbe venuto, incosciente del pericolo, a precipitar nel vuoto che trovavasi tra il *quai* e la porta.

Mai barbarie era stata più ingegnosa.

Il freddo della pietra sulla quale il prigioniero giaceva, lo fece presto ritornare alla vita. Egli si trovò immerso nella più completa oscurità. Dov'era? Che cosa gli era accaduto? Non potè, immediatamente, rendersene conto; ma, poco a poco, la memoria gli ritornò, ed egli ricordò d'aver fatto una caduta dopo d'aver provato una sensazione di dolore acuto e qualche cosa come un principio di strangolamento; ma non ricordò altro.

A tutta prima egli pensò che la lastra di marmo di cui stava tentando d'indovinare il segreto al momento della caduta fosse uscita dall'incavo nel quale appoggiava e che, scivolando, egli fosse caduto nella galleria sotterranea di cui sospettava l'esistenza. In quel caso tutto era pel meglio, lo scopo delle sue ricerche era raggiunto, ed egli poteva penetrare nel castello. Ma se le cose erano avvenute così come egli pensava, il suo bastone dalla punta di ferro che teneva in mano doveva averlo seguito nella sua caduta e doveva essere presso di lui. Lo cercò tastando il suolo e non lo trovò. Ciò cominciò a parergli strano. *(Continua).*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 260 milioni, interamente versato

SERVIZIO FINANZA E TITOLI — Esercizio della Rete Adriatica.

VIIma ESTRAZIONE dei **BUONI** in **ORO** eseguitasi in seduta pubblica il **1° ottobre 1898.** — I buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° gennaio 1899, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1° gennaio 1899 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE												TITOLI UNITARI							
Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni		Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni		Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni		Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni		NUMERI dei Buoni		NUMERI dei Buoni		NUMERI dei Buoni		NUMERI dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
6	26	30	3058	15286	15290	6381	31901	31905	9721	48601	48605	65166	65170	82196	82200	99026	99030	115166	115170
16	76	80	3081	15401	15405	6388	31936	31940	9752	48756	48760	65451	65455	82546	82550	99211	99215	115251	115255
20	96	100	3114	15566	15570	6415	32071	32075	9754	48766	48770	65466	65470	82561	82565	99271	99275	115296	115300
61	301	305	3126	15626	15630	6456	32276	32280	9809	49041	49045	65471	65475	[illegible]	82600	99481	99485	115321	115325
62	306	310	3137	15681	15685	6461	32301	32305	9860	49296	49300	65601	65605	82701	82705	99581	99585	115536	115540
87	431	435	3139	15691	15695	6471	32351	32355	9933	49661	49665	66161	66165	82911	82915	99681	99685	115846	115850
115	571	575	3207	16031	16035	6493	32461	32465	9947	49731	49735	66296	66300	82921	82925	99746	99750	115981	115985
120	596	600	3215	16071	16075	6549	32741	32745	9989	49941	49945	66306	66310	83226	83230	99816	99820	116161	116165
157	781	785	3238	16186	16190	6560	32796	32800	10020	50096	50100	66506	66510	83576	83580	100041	100045	116351	116355
197	981	985	3245	16221	16225	6561	32801	32805	10022	50106	50110	66596	66600	[illegible]	83655	100186	100190	116361	116365
198	986	990	3329	16641	16645	6627	33131	33135	10067	50331	50335	66756	66760	83946	83950	100416	100420	116681	116685
247	1231	1235	3345	16721	16725	6629	33141	33145	10145	50721	50725	66771	66775	84016	84020	100601	100605	116791	116795
266	1326	1330	3358	16786	16790	6647	33231	33235	10177	50881	50885	66801	66805	84066	84070	100941	100945	117001	117005
274	1366	1370	3360	16796	16800	6657	33281	33285	10196	50976	50980	66916	66920	84196	84200	101816	101820	117061	117065
283	1411	1415	3365	16821	16825	6668	33336	33340	10203	51011	51015	66996	67000	[illegible]	[illegible]	101821	101825	117266	117270
286	1426	1430	3372	16856	16860	6765	33821	33825	10232	51156	51160	67231	67235	84436	[illegible]	101876	101880	117486	117490
307	1531	1535	3404	17016	17020	6808	34036	34040	10247	51231	51235	67276	67280	84446	84450	101896	101900	117911	117915
308	1536	1540	3431	17151	17155	6835	34171	34175	10257	51281	51285	67786	67790	84546	84550	101406	101410	117971	117975
452	2256	2260	3445	17221	17225	6865	34321	34325	10288	51436	51440	67861	67865	84556	84560	101636	101650	118681	118685
454	2266	2270	3507	17531	17535	6879	34391	34395	10301	51501	51505	68076	68080	84571	84575	101776	101780	119206	119210
456	2276	2280	3530	17646	17650	6916	34576	34580	10308	51536	51540	68151	68155	85006	85010	102306	102310	119321	119325
475	2371	2375	3614	18066	18070	6925	34621	34625	10322	51606	51610	68191	68196	85041	85045	102401	102405	119411	119415
487	2431	2435	3653	18261	18265	7055	35271	35275	10403	52011	52015	68221	68225	85131	85135	102511	102515	120241	120245
504	2516	2520	3707	18531	18535	7140	35696	35700	10414	52066	52070	68241	68245	85581	85585	102961	102965	120261	120265
549	2741	2745	3719	18591	18595	7148	35736	35740	10417	52081	52085	69156	69160	85681	85685	102976	102980	120311	120315
563	2811	2815	3761	18801	18805	7160	35796	35800	10424	52116	52120	69436	69440	85771	85775	102986	102990	120406	120410
586	2926	2930	3798	18986	18990	7202	36006	36010	10459	52291	52295	69776	69780	85946	85950	103051	103055	120481	120485
601	3001	3005	3791	18951	18955	7220	36096	36100	10481	52401	52405	70226	70230	85956	85960	103256	103260	120701	120705
606	3026	3030	3811	19051	19055	7233	36161	36165	10561	52801	52805	70236	70240	85976	85980	103266	103270	120896	120900
619	3091	3095	3828	19136	19140	7248	36236	36240	10576	52876	52880	70396	70400	85986	85990	103271	103275	121071	121075
625	3121	3125	3870	19346	19350	7272	36356	36360	10604	53016	53020	70406	70410	86011	86015	103516	103520	121176	121180
656	3276	3280	3874	19366	19370	7310	36546	36550	10727	53631	53635	70521	70525	86041	86045	103596	103600	121311	121315
683	3411	3415	3883	19411	19415	7323	36611	36615	10784	53916	53920	70611	70615	86096	86100	103741	103745	121441	121445
750	3746	3750	3901	19501	19505	7364	36816	36820	10791	53951	53955	70651	70655	86146	86150	103746	103750	121651	121655
780	3896	3900	3949	19741	19745	7387	36931	36935	10808	54036	54040	70696	70700	86366	86380	103806	103810	121661	121665
794	3966	3970	3991	19951	19955	7390	36946	36950	10848	54236	54240	70996	71000	86536	86540	103956	103960	121996	122000
844	4216	4220	4006	20026	20030	7396	36976	36980	10879	54391	54395	71076	71080	86696	86700	104421	104425	122016	122020
868	4336	4340	4030	20146	20150	7416	37076	37080	10899	54491	54495	71191	71195	86796	86800	104516	104520	122026	122030
887	4431	4435	4064	20316	20320	7417	37081	37085	10941	54701	54705	71251	71255	86886	86890	104721	104725	122101	122105
945	4721	4725	4146	20726	20730	7473	37361	37365	10949	54741	54745	71296	71300	86936	86940	104876	104880	122216	122220
949	4741	4745	4156	20776	20780	7482	37406	37410	10954	54766	54770	71386	71390	86961	86965	105101	105105	122246	122250
960	4796	4800	4157	20781	20785	7531	37651	37655	10956	54776	54780	71446	71450	87001	87005	105256	105260	122696	122700
973	4861	4865	4171	20851	20855	7546	37726	37730	11004	55016	55020	71611	71615	87246	87250	105381	105385	122746	122750
1015	5071	5075	4189	20941	20945	7572	37856	37860	11010	55046	55050	71641	71645	87391	87395	105516	105520	122891	122895
1073	5361	5365	4190	20946	20950	7588	37936	37940	11019	55091	55095	71686	71690	87396	87400	105781	105785	122936	122940
1174	5866	5870	4207	[illegible]	[illegible]	7602	38006	38010	11133	55661	55665	71916	71920	88026	88030	106286	106290	123116	123120
1180	5896	5900	4243	21211	21215	7611	38051	38055	11150	55746	55750	71946	71950	88286	88290	107271	107275	123136	123140
1189	[illegible]	5945	[illegible]	[illegible]	21950	7640	[illegible]	38200	11152	55756	55760	71976	71980	88586	88590	107806	107810	123151	123155
1259	6291	6295	4278	21861	21865	7682	38406	38410	11192	55956	55960	72361	72365	88656	88660	107881	107885	123171	123175
1283	6411	6415	4314	21566	21570	7704	38516	38520	11194	55966	55970	72571	72575	88666	88670	107501	107505	123201	123205
1316	6576	6580	4362	21806	21810	7766	38826	38830	11206	56026	56030	72641	72645	88891	88895	107521	107525	123301	[illegible]
1374	[illegible]	6870	4379	21891	21895	7770	[illegible]	38850	11236	56176	56180	72761	72765	89576	89580	107546	107550	123396	[illegible]
1434	7166	7170	4384	[illegible]	21920	7771	38851	38855	11254	56266	56270	[illegible]	[illegible]	[illegible]	89600	107611	107615	123406	[illegible]
1499	7491	7495	4410	22046	22050	7781	38901	38905	11283	56411	56415	73191	73195	89661	89665	107781	107785	123451	123456
1611	8051	8055	4417	22081	22085	7796	38971	38975	11379	56891	56895	73236	73240	[illegible]	[illegible]	107871	107875	123571	[illegible]
1621	8101	8105	4439	22191	22195	7814	[illegible]	39070	11398	56986	56990	73251	73255	90711	90715	107906	107910	123801	[illegible]
1638	8186	8190	4459	22286	22290	7839	39191	39195	11405	57021	[illegible]	73301	73305	90821	90825	108076	108080	123896	123900
1674	8366	8370	4479	22391	22395	7860	39296	39300	11489	57246	57250	73481	73485	90971	90975	108241	108245	124046	124050
1725	8621	8625	4493	22461	22465	7868	39411	39415	11506	57526	57530	73651	73655	91096	91100	108481	108485	124186	[illegible]
1789	8941	8945	4507	22531	22535	7894	39476	39480	11551	57751	57755	73716	73720	91186	91190	108641	108645	124201	124205
1797	8981	[illegible]	4512	22556	22560	7896	39486	39490	11559	57791	57795	73846	73850	91386	91390	108856	108860	124376	[illegible]
1810	9046	9050	4520	22596	22600	7909	39511	[illegible]	11563	57811	[illegible]	73911	73915	91711	91715	108941	108945	124486	[illegible]
1830	9146	9150	4540	[illegible]	22700	7935	39671	39675	11583	57911	57915	74131	74135	91991	91995	108946	108950	124496	[illegible]
1861	9301	9305	4656	23276	23280	7908	39556	39560	11590	57946	57950	74711	74790	92096	92100	109046	109050	124736	124740
1906	9526	9530	4708	23536	23540	7909	39541	39545	11596	57976	57980	75036	75040	92476	92480	[illegible]	109200	125051	[illegible]
1978	9886	9890	4770	23846	23850	7961	39801	39805	11668	58336	58340	75276	75280	92511	92515	109321	109325	125156	[illegible]
2022	10106	10110	[illegible]	23966	23970	7990	39991	39995	11678	58386	58390	75516	75520	92721	92725	109506	109510	125321	125325
2063	10311	10315	4867	24331	24335	8051	40251	40255	11728	58636	58640	75536	75540	93016	93020	109561	109565	125486	125490
2069	10341	10345	4928	24636	24640	8055	40271	40275	11849	59241	59245	75711	75715	93176	93180	109686	109690	125581	125585
2100	10496	10500	4988	24936	24940	8129	[illegible]	40650	11975	59871	59875	76066	76070	93591	[illegible]	[illegible]	110005	125681	125685
2123	10606	10610	4957	24781	24785	8155	40771	40775	11988	59936	59940	76871	76875	93761	93765	110246	110250	126101	126105
2126	10626	10630	4982	24911	24915	8161	[illegible]	40805	11998	59986	59990	77076	77080	94231	94235	110256	110260	126556	126560
2145	10721	10725	4976	24871	24875	8203	41006	41010	12036	60176	[illegible]	77201	77205	[illegible]	94240	110556	110560	126821	126825
2159	10791	10795	5067	25331	25335	8225	41121	41125	12083	60411	60415	77276	77280	[illegible]	94270	110601	110605	126831	[illegible]
2161	10801	10805	5069	25441	25445	8240	41196	41200	12114	60566	60570	77466	77470	94336	94340	111041	111045	126851	126855
2164	10816	10820	5113	25556	25560	8294	41466	41470	12128	60636	60640	77511	77515	94616	94620	111211	111215	127036	127040
2167	10831	10835	5131	25651	25655	8430	42146	42150	12158	60786	60790	77546	77550	94631	94635	111261	111265	127096	127100
2179	10891	10895	5174	25866	25870	8436	42166	42190	12162	60806	60810	77696	77700	94721	94725	111376	111380	127156	127160
2219	11091	11095	5920	29596	29600	8508	[illegible]	42540	12210	61046	61050	77721	77725	[illegible]	[illegible]	111401	111405	127306	127310
2230	11146	11150	5927	29631	29635	8589	42941	42945	12226	61126	61130	77751	77755	[illegible]	94800	[illegible]	111455	127496	127500
2274	11366	11370	5556	27771	27775	8609	43041	43045	12278	61386	61390	77786	77790	95176	95180	111466	111470	127541	127545
2275	11371	11375	5433	27161	27165	8631	43151	43156	12290	61446	61450	77841	77845	95191	95195	111471	111475	127821	127825
2305	11526	11530	5627	28131	28135	8684	43416	43420	12354	61766	61770	77901	77905	95616	95620	111571	111575	127841	127845
2345	11721	11725	5590	27946	27950	8736	43676	43680	12356	61776	61780	77966	77970	[illegible]	96060	111576	111580	128081	128085
2382	11906	11910	5609	28041	28045	8746	43726	43730	12373	61861	61865	78256	78260	96086	96090	111581	111585	128176	128180
2406	12026	12030	5638	28186	28190	8755	43771	43775	12387	61931	61935	78451	78455	96246	[illegible]	111601	111605	128281	128285
2417	12081	12085	5651	28251	28255	8766	43826	43830	12412	62056	62060	78631	78635	96281	[illegible]	111896	111900	128391	128395
2456	12276	12280	5691	28451	28455	8780	43941	43945	12469	62341	62345	78921	78925	96371	[illegible]	111921	111925	128466	128470
2460	12296	12300	5699	28491	28495	8826	44126	44130	12484	62416	62420	78936	78940	[illegible]	96745	112111	112115	128536	128540
2498	12486	12490	5758	28786	28790	8858	44286	44290	12502	62506	62510	79091	79095	[illegible]	96800	112266	112270	128691	128695
2570	12846	12850	5830	29146	29150	8889	44441	44445	12542	62706	62710	79546	79550	96941	96945	112296	112300	128791	128795
2600	12996	13000	5888	29436	29440	8945	44721	44725	12578	62886	62890	79651	79655	[illegible]	96950	112361	112365	128971	128975
2608	13036	13040	5918	29586	29590	9009	45041	45045	12581	62901	62905	80086	80090	97086	97090	112721	112725	129021	129025
2650	13246	13250	5969	29841	29845	9010	45046	45050	12614	63066	63070	80146	80150	97256	97260	112811	112815	129161	129165
2681	13401	13405	6033	30161	30165	9025	45121	45125	12617	63081	63085	80351	80355	97406	97410	112971	112975	129346	129350
2693	13461	13465	6058	30286	30290	9077	45381	45385	12708	63536	63540	80411	80415	97781	97785	113096	113100	129581	129585
2742	13706	13710	6090	30446	30450	9101	45501	45505	12718	63586	63590	81121	81125	98031	98035	113431	113435	129636	129640
2770	13846	13850	6101	30501	30505	9135	45671	45675	12742	63706	63710	81141	81145	98146	98150	113881	113885	130651	130655
2805	14021	14025	6150	30746	30750	9213	46061	46065	12771	63851	63855	81266	81270	98426	98430	114011	114015	130971	130975
2837	14181	14185	6172	30856	30860	9161	45801	45805	12787	63931	63935	81401	81405	98586	98590	114071	114075	131136	131140
2846	14226	14230	6280	31396	31400	9227	46131	46135	12803	64011	64015	81481	81485	98701	98705	114296	114300	131366	131370
2906	14526	14530	6278	31386	31390	9545	47721	47725	12874	64366	64370	81546	81550	98721	98725	114491	114495	131391	131395
2944	14716	14720	6270	31346	31350	9556	47776	47780	12879	64391	64395	81766	81770	98741	98745	114511	114515	131411	131415
2968	14836	14840	6290	31446	31450	9674	48366	48370	12891	64451	64455	82031	82035	98806	98810	114771	114775		
3000	14996	15000	6351	31751	31755	9694	48466	48470	12893	64461	64465	82051	82055	98866	98870	115091	115095		
3002	15006	15010	6358	31786	31790	9714	48566	48570				82126	82130	98871	98875	115116	115120		

NB. *Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.*

Firenze, 1° ottobre 1898. 11762 F

LA DIREZIONE GENERALE.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Corrispondenze private

Delirium tremens. Non venire nè sabato, nè lunedì causa sbaglio indipendente da me; spero incontrarti ora stessa arrivando; mille b..... c 11914

Ida..... sono partito nuovamente solo, a Torino nuovamente. Scrivimi S..... Saluti affettuosi.....

c 11982 **Conchi.**

N. O. Vivo amandoti, pensandoti sempre. Quando ci rivedremo? Ho tanto bisogno conforto, tue carezze, b..... — Scrivimi. c 11970

Riforma, fatemi lunedì mattina, 24; sono felice, rivivo. B.....

c 11973 **Lutero.**

Viole 5 gennaio. Ricevuto. Lontano da lei, quanta riconoscenza se qualche volta potessi leggerla e confortarmi indimenticanza! Adorazione inalterabile.

c 11954 **Carlo.**

30 Novembre. Ricevuto. Ringraziolo. All' trovarmi giorno indicatomi. Affettuosi saluti. c 11918